

COMUNE DI ROVIGO

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

13 LUGLIO 2006

Redatto in forma stenotipica

a cura di:

MEETING SERVICE S.p.A.

Via Tommaseo, 90 - Padova - tel. 049/8750059

Il presente verbale si compone di n. 45 pagine

**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
13 LUGLIO 2006**

INDICE DEI PUNTI ALL'O.D.G.

PUNTO N. 1 Elezione del Vice Presente del Consiglio comunale;
da pag. 3 a pag. 36

PUNTO N. 2 Comunicazioni del Sindaco sulla nomina dei componenti della Giunta;
da pag. 37 a pag. 39

PUNTO N. 3 Elezione Commissione Elettorale comunale;
da pag. 40 a pag. 41

PUNTO N. 4 Individuazione degli Organi collegiali ritenuti indispensabili per la
realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione comunale e
conseguente soppressione degli Organismi non indispensabili.
da pag. 42 a pag. 45

Stenotipia redatta da Francesco Sgambati.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Alle ore 16.00 diamo inizio al Consiglio comunale, il Segretario generale farà l'appello, il consigliere Avezzù dice di giustificare Luca Paron, che arriverà in ritardo per motivi di lavoro, immagino. Assenti giustificati anche i consiglieri Salvan e Zennaro. Prego, Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Mi risultano trenta presenti, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

I Consiglieri presenti sono trenta, quindi la seduta è valida. Procediamo ora alla nomina degli scrutatori. Se va bene per tutti, gli scrutatori sono: Frigato, Pavarin e Scaramozzino, vi ringrazio. Un'altra comunicazione che ritengo sia importante, chi non l'ha ancora fatto, i gruppi devono comunicare i nomi dei rispettivi Capigruppo. Lo potete fare adesso, prendendo la parola o lo potete fare, comunicandolo agli uffici.

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Per quanto riguarda Rifondazione Comunista, volevo segnalare Masin Matteo, è il nostro Capogruppo.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Gruppo de La Margherita:

La Margherita indica capogruppo Buson Dante e vice capogruppo Guerrato Stefano.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa Nel Pugno:

Per la Rosa Nel Pugno, Nonnato Gianluca.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Mazzo?

MAZZO MARCELLO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Per il gruppo dei D.S Luigi Osti e vice Baldoïn Andrea.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi ringrazio. Un'ulteriore comunicazione se va bene per tutti: la Conferenza dei Capigruppo la convochiamo lunedì 17, alle ore 18.30. E' la prima Conferenza dei Capigruppo, quindi vi pregherei di esserci. Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

**O.D.G. n. 1 avente ad oggetto:
‘Elezione del Vice Presidente del Consiglio comunale’.**

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il consigliere Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

La proposta l’abbiamo formulata già nella seduta di avvio di questo Consiglio comunale, cioè chiediamo alla minoranza di indicare un suo rappresentante anche nello spirito di tentare il superamento delle diversificazioni che si sono avute. La proposta che abbiamo fatto, cioè quella di eleggere il vice Presidente dell’aula, di eleggere un Presidente di Commissione e le vice presidenze di Commissione, resta tuttora una proposta che noi ci sentiamo di formulare, sempre con lo spirito di tentare di superare le divisioni.

Io mi auguro che dopo averne dette tante, forse qualcuna anche sopra le righe, fuori tema, ci sia almeno un gesto per incominciare a lavorare, il più possibile, in forma condivisa se non unanime. Questo potrebbe essere anche un viatico, per vedere se sia possibile svolgere un’azione di governo, condivisa non solo nel Consiglio comunale.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto d’intervenire il consigliere Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Io avevo un piano di interrogazioni urgenti da fare e mi rendo conto che il collega è già entrato nell’argomento all’ordine del giorno, però chiederei – se fosse possibile, sono questioni veramente urgenti – che mi fosse concessa la possibilità di leggerle in aula. D’altronde è iniziato da 5 minuti...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei capisce che è uno strappo al Regolamento: c’è la trattazione del primo punto all’ordine del giorno e io La pregherei di restare in tema. Prima di discutere dei punti all’ordine del giorno, il Consiglio comunale ha un’ora di tempo per formulare le interrogazioni e le interpellanze. Noi siamo già passati al primo punto all’ordine del giorno e Lei mi chiede di fare uno strappo alla regola. Vorrei che non mi venisse rimproverato, tra qualche tempo. Ha capito?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Non ho capito, Presidente, chiedo scusa. Se mi concede...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ripeto, Matteo: il Regolamento prevede la possibilità di fare interrogazioni e interpellanze agli inizi di ogni Consiglio comunale. Noi siamo già oltre l’inizio del Consiglio comunale, abbiamo iniziato la trattazione...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Sono arrivato con 5 minuti di ritardo, perché ero in Sala Gruppi a mettere per iscritto il testo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lo può consegnare per iscritto e verranno date le risposte tempestivamente. Io La ringrazio per davvero.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Per restare in argomento, allora io chiedo una sospensione di dieci minuti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene, accordiamo la sospensione per dieci minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 16.10.

La seduta riprende alle ore 16.25.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

I gruppi di minoranza sono entrati e quindi riprendiamo la discussione. Prego, Piscopo. Ha chiesto la parola Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Ringraziandola di averci concesso la sospensione richiesta, sono qui a ribadire, poi credo che interverranno anche gli altri colleghi, quella che è la posizione dell'attuale opposizione, che sussiste nel non indicare nessun nominativo per il ruolo di vice Presidente del Consiglio. Credo siano state già ampiamente spiegate quali sono le motivazioni che ci portano ad assumere questa decisione. Ci tengo qui a ricordare soprattutto una di queste motivazioni: io mi sento personalmente offeso per la proposta che è stata fatta dalla maggioranza. Noi, in questa sede, non avevamo chiesto un ruolo di rappresentanza, perché eravamo a caccia, per così dire di "carega"; non era questa la nostra intenzione, noi – io credo legittimamente - rivendicavamo il diritto di poter essere interpellati, condividendo insieme alla maggioranza un metodo per la scelta di quella che doveva essere la persona di massima rappresentanza e garanzia di tutto il Consiglio comunale e quindi di tutta la città, a maggior ragione in una situazione come quella che si è verificata nelle ultime Elezioni, che ha visto una città esattamente spaccata in due, che per Legge – giustamente seppur per pochi voti - dà la responsabilità di governo all'attuale maggioranza, anche se poi di fatto nei numeri, "maggioranza" credo che sia difficile definirla, ma giustamente bisogna garantire la governabilità. A questa maggioranza dalla Legge viene garantito un premio di maggioranza, proprio per garantire quella governabilità, ma non si può ignorare il fatto che chi in questo momento siede nei banchi dell'opposizione, rappresenta comunque l'altro 50 per cento della città e questo non vuol dire che assolutamente doveva essere un'espressione dell'attuale opposizione, voleva dire però - e credo che fosse doveroso, ripeto - che questa parte dovesse essere coinvolta e che dovesse essere condiviso un percorso, un metodo, per arrivare ad indicare una persona, che potesse essere di garanzia per tutti, per quello che è l'organo del Consiglio comunale, che non è un organo esecutivo, non trattasi di Giunta.

Tra le altre cose era stata indicata anche - mi dispiace tirarlo sempre in ballo - ma una persona che gode, secondo un'espressione dell'attuale maggioranza, della stima, del rispetto e della massima considerazione di tutto questo Consesso, credo che si possa dire di tutta la città, che ha già dimostrato, nella scorsa legislatura, quanta dedizione, quanto spirito di appartenenza e rispetto delle Istituzioni abbia dimostrato nel ruolo che ha in qualche modo intrapreso nella scorsa legislatura. E' una persona che sicuramente, ripeto un'espressione dell'attuale maggioranza, poteva vedere unito, coeso, tutto il Consiglio comunale nell'eleggere e nell'indicare un Presidente all'unanimità. Così non avete voluto che fosse, così non è stato, quindi siete rimasti sordi, ottusi a voler portare avanti quella che è una linea d'interesse politica di parte, a dispetto di quanto sempre annunciato, anche durante la vostra Campagna Elettorale, a dispetto degli annunci di voler essere il Sindaco di tutti, di voler rappresentare tutta la città, di voler concertare con la città, con tutte le proprie parti, ogni scelta e ogni decisione, ogni metodo, ogni percorso per il bene della città. Nei fatti, alla prima occasione, vi siete smentiti e avete addirittura risposto quasi come se stessimo mercanteggiando: "Beh, vi diamo le Vice Presidenze, vi diamo la Presidenza di una Commissione!". Ripeto, non eravamo in cerca di "careghe", eravamo semplicemente, perché credo sia nostro dovere, in cerca di rivendicare un nostro diritto di poter partecipare a quella che doveva essere una scelta – a nostro avviso – condivisa. Non ce l'avete permesso, avete scelto voi questa linea, questa strada, questo

metodo, questo percorso, sta quindi a voi, adesso, portarlo fino in fondo. Non troverete il nostro aiuto, il nostro sostegno, la nostra condivisione su questo percorso.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

L'intervento di Zangirolami è chiaro; in assenza di una proposta, viene a mancare l'oggetto – soggetto della discussione e, a termini di Regolamento, io devo ritenere sospesa la discussione in merito a questo punto all'ordine del giorno.

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ho capito, ma di che cosa volete discutere?

(Voci confuse dall'aula: "Di questo").

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Come "di questo"? È all'ordine del giorno: "Elezione del Vice Presidente del Consiglio comunale".

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Volete eleggere uno della maggioranza? Non sto capendo...

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Guarnieri, Lei deve sedersi, poi chiedere la parola, poi gliela devo concedere e poi deve parlare. La ringrazio. Manca, ripeto, l'oggetto della discussione, questo è il punto. Vogliamo fare uno strappo al Regolamento? Facciamolo pure, 5 minuti a testa, 10 minuti a testa e poi la discussione viene archiviata, così è...

(Voci confuse dall'aula: "Chiediamo al Segretario questo punto").

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, è così, mi sono già consultato con il Segretario ed è così. Va bene. Se c'è dissenso, rispetto alle affermazioni di Zangirolami, io vi cedo la parola. Ha chiesto Bedendo? Prego, poi ha chiesto Piscopo e poi il consigliere Guarnieri, prima di cedere la parola a Bedendo. Prego.

BEDENDO SIMONE – Consigliere Lega:

Qui una parte di questo Consiglio comunale ha espresso un proprio parere, una propria posizione, che nel caso del centrodestra è stata espressa dal consigliere Zangirolami. Questa è stata una parte, non c'è scritto né sullo Statuto, né su un altro Regolamento o legge, che il Vice Presidente, così come il Presidente, debba essere di una parte politica. Allora, attualmente, il consigliere Zangirolami ha ben spiegato il perché, non ci sentiamo di proporre un nominativo a quest'Assemblea, ciò non toglie che la maggioranza possa comunque esprimere un proprio nome per la Vice Presidenza e chiedo in più che se il Presidente, supportato dal Segretario generale, sostiene che qualcosa osta a continuare nell'argomentazione, ci spieghino pure quali sono le motivazioni e qual è chiaramente l'articolo di uno Statuto, di un Regolamento, quello che avete trovato, che dovrebbe portare ad archiviare la discussione. Adesso, è stato ben detto da Zangirolami che non vogliamo esprimere un nome per la Vice Presidenza, in quanto è stata una trattativa, una discussione assente tra i gruppi di questo Consiglio comunale, quindi noi cerchiamo di accettare

questo atteggiamento, com'è stato per la nomina del Presidente, che è stata una presa di posizione puramente di maggioranza e dei gruppi di maggioranza, può essere fatta la stessa cosa benissimo, anche per la Vice Presidenza che cambia ben poco onestamente e quindi chiediamo di continuare a discutere su questo punto e non capiamo assolutamente il perché si decida di rimandarlo ad un altro Consiglio. E chiediamo - e lo chiedo formalmente - che ci venga detto su quale norma, su quale normativa Lei prende la decisione di ritirare questo punto all'ordine del giorno, senza peraltro nemmeno una presa di posizione del Consiglio comunale - almeno, fossimo stati noi a dirlo! - ma di pura decisione, senza attuale motivazione normativa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se sto capendo bene, voi vi aspettate una proposta della maggioranza su cui discutere o la richiesta da parte della maggioranza di non discutere affatto, perché non ha proposta, perché se manca l'oggetto, io posso anche farvi discutere...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

(Intervento a microfono spento). (Ma potrebbe venire una proposta da qualsiasi Consigliere del Consesso...).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma è chiaro, ma se la proposta non viene formulata...

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola Piscopo, poi Guarnieri e poi Avezzù.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Se il buongiorno si vede dal mattino, direi anche se siamo al pomeriggio...ma qui siamo già in buio profondo e notte fonda! Mi permetto di dire questo, signor Presidente, perché non stiamo incominciando bene, anzi direi che già l'altra volta, già sulla nomina della Presidenza, abbiamo visto la maggioranza molto in difficoltà, quindi è inutile ripetercelo, l'ha spiegato bene Matteo Zangirolami. Vorrei aprire un attimo anch'io una parentesi su questo.

Noi abbiamo chiesto espressamente, l'altra volta, anche sui giornali, direttamente al signor Sindaco, l'abbiamo chiesto proprio perché ritenevamo di poter esprimere un nostro candidato alla Presidenza del Consiglio e questo era un segnale forte, che la maggioranza poteva accogliere, era un segnale da dare alla città, signor Sindaco, Lei non l'ha recepita, questa cosa, che era un segnale soprattutto rispetto anche alle sue dichiarazioni fatte sulla stampa e fatte anche qui in Consiglio comunale, dove più volte si è distinto sulla disponibilità alla massima collaborazione di tutti i quaranta Consiglieri comunali, però su questo dopo non è stato sui fatti, perché nel momento in cui c'era stata questa proposta da parte dell'opposizione, opposizione non minoranza, perché se noi mettiamo sul piatto della bilancia i nostri voti e i vostri voti dall'altra parte, l'ago della bilancia non si muove. Se quindici voti su trentottomila elettori sono insignificanti, è ovvio che per la governabilità vi è - ed è anche giusto, la democrazia questo prevede e ci mancherebbe altro! - comunque un numero di Consiglieri, che deve comunque condurre il gioco, questo non vuol dire che gli altri debbano restare in panchina. Noi in panchina non abbiamo nessuna intenzione assolutamente di restarci, l'abbiamo dimostrato nel primo Consiglio comunale e lo dimostreremo oggi, lo dimostreremo fino a quando durerete nella conduzione di questa città.

Non ho ben capito, signor Presidente, a quale norma si riferisca, nel momento in cui non vi è, da parte di qualche Consigliere comunale...qui non c'è affatto una questione...non mi sembra che sia previsto nel Regolamento o da qualsiasi altra parte, che un gruppo di maggioranza o di opposizione debba esprimere una candidatura, ma ci sono dei Consiglieri in Consiglio comunale, che non hanno

indicato dei nomi, ciò non vuol dire che non si apra e che non si debba aprire la discussione sull'argomento. Assolutamente mandiamo e respingiamo al mittente quelle che sono delle norme che sono state inventate in questo momento dei 5 minuti per discussione o di 10 minuti, ma noi vorremmo che venisse applicato il Regolamento, che tra l'altro è anche un Regolamento che è stato fatto pochi mesi fa e che è stato poi approvato da tutti quanti noi, quindi io credo che sia un Regolamento "fresco", che deve essere già memorizzato da tutti quanti e soprattutto da Lei, signor Presidente, che poi ne è testimonianza principale e primaria, rispetto ai Consiglieri comunali. Noi diciamo invece di continuare la discussione, perché riteniamo giusto che vengano fuori dei nomi e su questi discuteremo, il consigliere Zangirolami ha espresso il punto di vista dell'opposizione, così ha fatto anche il consigliere Bedendo e faremo anche altri interventi, che andranno in quella direzione, ma non privateci della possibilità di parlare, non privatecene nel modo più assoluto, perché su questo noi non consentiremo a nessuno di andare avanti per questa strada.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusate, ma se nessuno vuole privare alcuno di parlare, io faccio riferimento all'articolo 32 del nostro Regolamento. Ripeto, poi discutiamo anche e arricchiremo le nostre conoscenze dei vari punti di vista, però non è una tesi campata per aria! Ha chiesto la parola – e gliela concedo - il consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

La mia fondamentale è una mozione d'ordine, perché non mi ritrovo neppure su quello che ha detto Lei adesso, cercando di dare una delucidazione, consigliere Piccininno. Il fatto è questo, che l'articolo 32 dice: "Per una questione sospensiva, si intende la richiesta motivata di rinviare la trattazione di un argomento ad altra seduta, anche in relazione al verificarsi di un evento". La richiesta chi l'ha fatta? Io non ho sentito, Lei ha detto semplicemente: "Prendo atto, io decido...!", ma lo decide Lei? Allora, io chiedo al Segretario generale: è di competenza e di spettanza del Presidente del Consiglio, oppure è una cosa che va sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale? Un'altra cosa, anche per quello che riguarda questa prassi introdotta, dei 5 minuti, è uno strappo alla regola o sono cinque minuti dei dieci che spetterebbero ai Consiglieri comunali? Siccome Lei li ha ridotti a cinque, ma non so in base a che cosa, probabilmente in base al Regolamento comunale della Corea, ma questo adesso io non lo so.

A me risulta che siano dieci minuti, che sono stati ridotti a cinque, quindi volevo sapere se questo sia corretto, sia legittimo, oppure no, al Segretario generale. E poi volevo sapere – mozione d'ordine - se abbiamo diritto di discutere su questo punto e in modo particolare se il Vice Presidente debba per forza nascere dalla minoranza, quando è scritto qui dentro che il nominativo deve essere fatto dall'opposizione. Tanto più - ricordo - il consigliere Osti ha detto: "Per prassi... – l'altra volta parlava di una prassi, ma a me le prassi non sono mai piaciute se devo essere onesto - spetta all'opposizione", prassi tra l'altro, che se avrò modo di fare il mio intervento, nei famosi dieci minuti io spero, dirò al consigliere Osti che in realtà questa prassi è nata nell'ultimo Consiglio comunale, ma prima dell'ultimo Consiglio comunale la prassi era completamente diversa, per decisione dell'opposizione. Poi avrei altre cose da dire al Sindaco, però dipende se il Signor Piccininno ci consentirà di parlare o no. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora, Guarnieri, i Consiglieri - come Lei ben sa - possono parlare per 10 minuti su ogni delibera una volta sola. Se ho detto 5 minuti, io chiedo scusa ma è stato un lapsus froidiano. Abbiamo convenuto con il Segretario e credo che sarebbe una buona pratica intanto che le risposte vadano formulate al Presidente del Consiglio, il quale è supportato dal Segretario e che dà le risposte, perché è opportuno non tirare per la "giacchetta" un funzionario, che per definizione deve garantire il rispetto del Regolamento e delle Norme. Ha chiesto la parola Avezzù. Può intervenire.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Grazie, Presidente. Non voglio ricordare quanto ha detto a nome dell'opposizione il consigliere Zangirolami, però io credo che la motivazione, che da più di uno è stata ricordata, sia questa. Ma anche l'altra volta, circa la scelta che è stata fatta dalla maggioranza, di far calare dall'alto, senza un coinvolgimento dell'opposizione, il Presidente del Consiglio, sia la motivazione fondamentale dell'atteggiamento per cui è condivisa la posizione che prima ha comunicato, circa il fatto che, come opposizione, non abbiamo proprio nessuna intenzione di indicare alcun nome per la Vice Presidenza del Consiglio. Ciò detto, ci sembra strano e ovviamente, allora, per stare a quanto prevede il Regolamento, la domanda la faccio al Presidente che sarà probabilmente supportato dal Segretario, dov'è scritto il fatto che se l'opposizione non fa alcun nome, il punto non può essere trattato o deve essere addirittura ritirato dall'ordine del giorno, anche perché questa decisione se tale è, stride con l'articolo 6 del nostro Regolamento, visto che Lei ha già notificato la convocazione della Conferenza dei Capigruppo.

A monte sappiamo che lo Statuto prevede che la Presidenza del Consiglio è costituita da un Presidente e da un vice Presidente e non è detto che a chi debba appartenere sia il Presidente - e lo ribadisco - non è scritto che il Presidente debba appartenere alla maggioranza, così come non è scritto che il Vice Presidente debba appartenere all'opposizione. Ma detto ciò, l'articolo 6 del nostro Regolamento, che parla della Conferenza dei Capigruppo - ripeto - già da Lei convocata e a questo punto se non viene votato e trattato fino in fondo questo primo punto dell'ordine del giorno del Consiglio comunale, ritengo che sia illegittima non solo la convocazione, ma anche l'eventuale riunione di lunedì prossimo della Conferenza dei Capigruppo prevede al terzo comma che la Conferenza dei Capigruppo sia presieduta dal Presidente ed è composta dal Vice Presidente del Consiglio e dai Capigruppo consiliari, per cui se non sono stati comunicati e notificati i Capigruppo consiliari, salvo che sappiamo già che il Regolamento prevede che nel caso in cui non siano stati comunicati, mi pare che il primo dei votati e nel Regolamento c'è la norma di chiusura e quindi sopperisce all'eventuale mancanza dei gruppi consiliari, ma sul Vice Presidente non c'è una norma di chiusura, una norma sostitutiva, quindi Le dico già che noi impugneremo la validità della Conferenza dei Capigruppo di lunedì prossimo, perché se viene ritirato questo punto all'ordine del giorno, la Conferenza dei Capigruppo di lunedì è illegittima, perché ripeto, non è scritto da nessuna parte che debba appartenere all'opposizione. L'opposizione, semplicemente, per una motivazione politica, non fa alcun nome. Avete la maggioranza? Fatevi il Vice Presidente, fatevi i Presidenti delle Commissioni, fate tutto quello che volete, siete pure in grado, ma a mio parere è illegittimo il fatto che ritirate questo punto dall'ordine del giorno, perché esso va ad inficiare non solo gli atti della Conferenza dei Capigruppo, ma anche quelli successivi del Consiglio comunale e questa è una responsabilità del Presidente. Quindi io chiedo a Lei: se vuole farsi appoggiare dal parere del Segretario, faccia pure, ma a mio parere, rivolgendomi sempre al Presidente del Consiglio, va ad inficiare la validità degli atti successivi, perché non è completa la composizione dell'ufficio di Presidenza del Consiglio comunale e, come tale, gli atti successivi, che questo Consiglio comunale andrà ad adottare.

Lei ha già precisato - ed è questa l'ultima nota che io faccio - sulla questione dei 10 minuti, già la volta scorsa, su un "nota bene" di un Consigliere, non so se di maggioranza o di opposizione, comunque un Consigliere del Consiglio comunale, era venuta fuori quest'idea estemporanea di ridurre il numero addirittura ad oggi, per un lapsus froidiano, come Lei ha dichiarato, i tempi d'intervento: non ci siamo, perché l'articolo 58 parla molto chiaro, dice: "Dieci minuti a testa su tutti i punti, addirittura raddoppiati su alcuni argomenti, tra cui il bilancio di previsione, tra cui le linee programmatiche di Governo e siamo - come ho dichiarato pubblicamente - sempre in attesa di avere in quest'aula le linee programmatiche di Governo del Sindaco e della Giunta e, come diceva il maestro Manzi, non è mai troppo tardi per averle, perché ad un mese e più dall'insediamento, dalla nomina della Giunta, io credo che sarebbe utile per la città sapere su quali linee programmatiche intendiate muovervi. Ma comunque su questo punto io pongo la questione, semmai, di formalizzare anche come mozione, sul fatto, a mio parere, d'illegittimità degli atti successivi del Consiglio

comunale, perché non è perfezionato l'organo di guida del Consiglio comunale e quindi ciò può inficiare tutti gli atti successivi di questo Consiglio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene. Alla domanda che ha fatto, Avezzù, io rispondo semplicemente dicendo che non sta scritto – in effetti - da nessuna parte che il Vice Presidente debba essere dell'opposizione, però vi è stato un intervento, io penso a nome della maggioranza, con il quale si è voluta indicare l'opportunità di votare un Presidente di minoranza ed è evidente che se la maggioranza proporrà un proprio nome, si andrà al voto sul nome proposto dalla maggioranza; se invece la maggioranza in quest'occasione non volesse indicare alcun nome, è altrettanto evidente che questo punto all'ordine del giorno sarà trattato un'altra volta, a meno che non vogliamo continuare a discutere, senza una proposta che indichi il Vice Presidente!

Sulla dichiarazione di Avezzù circa l'illegittimità della Conferenza dei Capigruppo, in assenza del vice Capogruppo...del Vice Presidente, io chiedo scusa, questo è un parere di cui bisognerebbe tenere conto, ma è un parere, non è Avezzù e nemmeno il Presidente del Consiglio a dichiarare legittimi o illegittimi degli atti amministrativi, quindi prendiamo la dichiarazione di Avezzù come un punto di vista certamente autorevole e niente di più. Ha chiesto la parola Bimbatti e successivamente interverrà Scaramozzino.

SCARAMOZZINO GIUSEPPE – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io vorrei sottolineare, vorrei evidenziare, Presidente, innanzitutto una cosa, che vorrei sottoporre all'attenzione di tutto il Consiglio. Vorrei chiedere al Presidente e ai Consiglieri, al Presidente, quando si rivolge ai Consiglieri, di chiamarli Consiglieri e poi il cognome e ai Consiglieri quando si rivolgono al Presidente di chiamarlo Presidente e non con il cognome, per un fatto di rispetto istituzionale per entrambe le Parti. Questa è la prima cosa che chiedo a tutti, per una sorta di educazione istituzionale, che ci deve accompagnare tutti quanti nel cammino di questo Consiglio comunale.

Presidente, io mi sento di fare una piccola sottolineatura a quello che Lei ha fatto prima. Mentre voleva ritirare l'argomento all'ordine del giorno, Lei per certi versi si è contraddetto e questa forse è una delle ragioni per cui questo Consiglio non si è affatto espresso all'unanimità sulla sua figura e sulla sua persona, come Presidente di questo Consiglio. Si è contraddetto, perché Lei ha anticipato quello che poteva essere il pensiero della maggioranza, ovvero che non intendeva esprimere nessun nome, per quanto riguarda un eventuale Vice Presidente. Voglio ribadire che l'Ufficio di Presidenza, senza il Vice Presidente è incompleto, pertanto non è detto che sia esclusivo compito dell'opposizione quello di nominare il Vice Presidente, ma c'è una maggioranza, ci sono dei Consiglieri, che hanno degli obblighi, perché con quel meccanismo che qualche Assessore riportava di memoria di Churchill, con un voto in più si vince o si perde e chi vince ha degli obblighi.

Per tale ragione però, io mi sento dirle che i motivi che hanno indotto quest'opposizione a non riconoscerla all'unanimità come Presidente, stanno e risiedono nel fatto che il ruolo del Presidente deve essere un ruolo assolutamente super partes e Lei ancora purtroppo non riesce a scrollarsi di dosso il fatto di essere di partes. Io mi auguro che per il futuro, io penso che Lei sia alla prima esperienza in qualità di Presidente e che piano piano anche Lei possa capire che il compito e il ruolo istituzionale del Presidente deve essere un ruolo veramente al di sopra delle parti, quando si prendono le decisioni ed è questo l'augurio che io rivolgo, perché servirà per il buon funzionamento del Consiglio, però ripeto: ci tengo, come penso ci tengano tutti i Consiglieri, a far sì, che prima di prendere delle decisioni affrettate, ci si rifletta sopra e che non si parta con il cuore e con l'anima, ma che da una parte si debba essere sopra le parti e quindi questo è quello che io Le chiedo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, consigliere Scaramozzino, però vorrei ricordarle che stiamo discutendo dell'elezione del Vice Presidente, dell'elezione del Presidente e abbiamo già discusso nella precedente seduta di Consiglio. Ha chiesto la parola Bimbatti.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Molto brevemente, per evitare di essere ripetitivi, però abbiamo già ricevuto la convocazione della Conferenza dei Capigruppo per lunedì, dove tra gli invitati, mi sembra che ci fosse anche il Vice Presidente.

Lei ha detto che quelli di Avezzù e anche il suo, sono pareri e allora chiederemo lumi al Prefetto, che magari invece dei pareri conosce meglio anche le Leggi e i Regolamenti, dopodiché non parteciperemo - ovviamente - alla Conferenza dei Capigruppo, lo dico come gruppo di Forza Italia, ma credo come Casa delle Libertà, che fino a quando non sarà fatta chiarezza su questo argomento e del resto non c'è che dire: vi siete eletti il Presidente, avete i numeri per fare anche il Vice, potete farlo, quello che mi dispiace è che per una settimana o forse due o forse più, il Sindaco più volte ha detto che voleva condividere, voleva discutere con noi e voleva programmare il futuro. Se però la programmazione avviene, facendo delle proposte univoche e vincolate, mi dite dove si trova la condivisione? Perché è facile dire sui giornali: discutiamone insieme, condividiamo le proposte e le scelte, che poi quando chiediamo di collaborare, ci dite: "O è questo o è questo!" e allora non mi sembra che sia collaborazione, questa, mi sembrano piuttosto delle proposte abbastanza unilaterali. Del resto avete i numeri, quindi se volete, potrete eleggere il vostro Vice Presidente. Noi siamo qui a sostenervi o meglio ad assistervi se non siete in grado di prendere delle decisioni, perché poi anche sulle prime settimane di governo, non ci sono soldi, ci sono i buchi, poi improvvisamente tre giorni dopo ci sono i soldi per tutto, quindi incominciate a dirci un po' la verità: se avete i numeri - e li avete - per governare, governate, altrimenti in Italia esistono anche le dimissioni eventualmente!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Intervento a microfono spento). (Mi aspettavo delle risposte alla mozione d'ordine, Lei mi ha detto prima che non dovevo rivolgermi al Segretario, ma a Lei. Adesso, io mi rivolgo a Lei, però mi pare che le risposte ai quesiti che ho posto non abbiano ancora avuto una risposta, perciò se me la desse, cortesemente...).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ci sono per cortesia degli altri interventi? Gigi Osti e poi Bruno Candita.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Bene, abbiamo preso atto del fatto che, con sette interventi, l'opposizione non candida nessuno alla carica di Vice Presidente. Ripeto: mi dispiace, ci dispiace, pensavamo che...forse ci illudevamo, che fosse stato possibile mettere la parola fine al contraddittorio e che si prendesse atto, da parte di tutti con serenità, che esiste una maggioranza, formata da venticinque Consiglieri comunali, che esiste una minoranza, formata da sedici Consiglieri comunali, quindi io pensavo che tutto fosse sufficiente per governare questa città, pensavo anche che fosse possibile fare un ragionamento generale, per tentare di superare queste divisioni, perciò prendiamo atto con dispiacere del fatto che non è possibile.

Noi, di questa situazione, oltre che rammaricarci, non possiamo fare altro che prenderne atto e non avendo noi, proprio per convinzione che su questa strada si potesse andare ad un incontro, non abbiamo nessuna proposta di Vice Presidente da fare. Non ne abbiamo discusso, non ne abbiamo parlato, non riteniamo che neanche una breve pausa di questo Consiglio sia sufficiente per arrivare ad una conclusione tra tutti i Consiglieri di maggioranza, per cui, visto che non esiste, allo stato attuale, una proposta, perché la minoranza non la fa, la maggioranza neppure, io credo che sarebbe

doveroso chiedere al Consiglio, al Presidente del Consiglio, di ritirare quest'ordine del giorno e di metterlo in uno dei prossimi Consigli, quando o la maggioranza o la riconsiderazione da parte della minoranza possa portare a delle soluzioni condivise se è possibile, ripeto e mi auguro di sì. Allo stato attuale, non esiste una proposta, non esiste da parte nostra e non esiste da parte vostra, quindi prendiamone atto e andiamo avanti. Abbiamo dell'altro da discutere in questo Consiglio comunale. Poi tutte le considerazioni che sono state fatte, su quello che avrebbe detto il Sindaco, su quello che non avrebbe detto, su quello che avrei detto io, su quello che non avrei detto, io sono per ribadire quanto ci ha scientemente illustrato qui la volta passata il consigliere Albertino Stocco: "Quello che conta è ciò che si dice qui, non quello che si dice fuori di qui. Quello che conta è quello che si dice qui!". Oggi qui ne abbiamo preso atto.

(Voci confuse dall'aula).

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Scusate, io lascio parlare tutti quanti e vorrei essere rispettato anch'io. Quello che oggi è certo è quello che è stato detto. Non c'è da parte della minoranza e da parte della maggioranza una proposta di Vice Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Bene, la proposta del consigliere Luigi Osti sarà messa ai voti, come da Regolamento. Ha chiesto la parola il consigliere Candita.

CANDITA BRUNO – Consigliere Gruppo de La Margherita:

Grazie, Presidente. Colleghi Consiglieri, io credo che bisognerebbe prendere atto, come diceva l'amico Osti, che siamo nell'impossibilità di esprimere un giudizio unanime circa la soluzione di questo problema e allora le questioni sono due: o andiamo avanti, oppure ci fermiamo "a divinis" a dipanare questa matassa circa la possibilità o no di una maggioranza o di una minoranza di esprimere il Vice Presidente. Personalmente, io credo che non ci sia alcuna difficoltà né da parte della maggioranza, né della minoranza, ad esprimere un nome, che possa ben figurare come Vice Presidente e ritengo che non valga la pena neanche per il gioco delle Parti, che ogni maggioranza o opposizione fa, utilizzare questo strumento per bloccare il funzionamento di un Consiglio comunale che ha ben altri problemi più importanti e più fondamentali da discutere.

Ritengo che se il Segretario o il Presidente...giustamente qualcuno diceva prima che bisogna fare la richiesta al Presidente e se il Presidente, suffragato dalla capacità del nostro Segretario, ci può dare un'indicazione ben specifica, che io chiedo, in quanto nuovo Consigliere, probabilmente queste cose io non le so, ma ve le chiedo. Se è veritiero quanto diceva il collega Avezzù, perché se fosse veritiero quello che dice il collega Avezzù, per quanto mi riguarda non ci sarebbe nessun problema a fare subito un Vice Presidente, maggioranza o minoranza, ma ci sono tanti colleghi qui, che io vedo, sia da una parte, sia dall'altra dello schieramento, che possono tranquillamente fare quella cosa, quindi se fosse veritiero, io credo che si possa tranquillamente arrivare ad un'elezione per dopo finalmente incominciare ad affrontare le questioni reali del nostro ruolo. Se invece continuiamo a fare il gioco delle Parti, non ne veniamo più fuori, ritengo quindi che ci sia un ruolo della maggioranza, come uno della minoranza, ma ci sono anche dei ruoli ben specifici, che riguardano, sia i gruppi consiliari, sia i singoli Consiglieri, la loro coscienza. Credo quindi che occorra tener conto di tutte queste componenti. Allora, io mi fermo qui, semplicemente chiedendo al Presidente di darci una spiegazione circa le perplessità che sono state espresse dal collega Avezzù e se questo fosse vero, io credo che sarebbe opportuno che anche la maggioranza si fermasse un attimino a riflettere e dare una risposta, perché io credo che non si scandalizzerà nessuno se anche il Vice Presidente fosse indicato con i voti della maggioranza, anche perché comunque lo Statuto di questo Comune e il Regolamento prevedono che in ogni caso occorranza la bellezza di ventuno voti, quindi ci vuole comunque il concorso di qualcuno, per poterlo eleggere. Ribadendo il fatto che

comunque sia esso, di qua o di là dello schieramento, che per me è molto più policromo di come si vede, perché io non sono manicheo nell'immaginare che ci siano solo due esclusive posizioni di maggioranza e di minoranza, io ritengo che siamo quaranta Consiglieri, abbiamo eletto un Sindaco, è stato eletto un Presidente del Consiglio, ci sono delle dinamiche da disquisire, credo che sia opportuno che ognuno si assuma le proprie responsabilità e che giunga poi alla soluzione, perché due Consigli comunali per decidere chi farà il Vice Presidente, mi sembra assurdo, scusate!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il consigliere Magaraggia. Prego.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Lista Civica pro Rovigo:

Grazie, signor Presidente. Guardate, io, bisogna che lo dica spesso, perché “repetita iuvant”. Dicevano che la politica è fatta di tutti giochi e giochetti, qualcuno ogni tanto me lo ricorda, quando io mi indigno a dire: “Ma porca miseria, è mai possibile che almeno, anche nei luoghi deputati, non possiamo essere meno bugiardi di come si è fuori, che quando si va a chiedere il voto, si promettono delle cose che si sa benissimo che non si manterranno mai?”. Perché qui, consigliere Osti o abbiamo dei giornalisti indovini, oppure c'è dell'ipocrisia che viene sfoderata continuamente e questo a me sinceramente sta sui “cosiddetti”, perché questa mattina sui giornali ho letto le stesse cose che sono successe oggi, cioè che la minoranza non avrebbe fatto, al di là dell'interruzione che c'è stata, nessun nome, non avrebbe voluto assolutamente fare nessun nome per il Consigliere e, allo stesso tempo però ho letto quello che ha appena detto Lei sui giornali, che quindi voi avreste ritirato il punto all'ordine del giorno. E bene ha fatto il consigliere Scaramozzino a dire che il Presidente, purtroppo è caduto in una contraddizione che un Presidente non dovrebbe aver fatto, almeno come inizio di legislatura, cioè anticipando quelle che erano le risoluzioni del suo partito e allora vi tiro io fuori da questo bailamme di ipocrisie, eccetera, perché ve lo faccio io, un nome, qui, per la Vice Presidenza. Vedrete che prenderà trentanove ed è quello di Montagnolo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Signor Presidente, questa seduta è il prosieguo della settimana scorsa, laddove si era eletto il Presidente. Io vado a memoria e ho partecipato agli ultimi sette insediamenti del Consiglio comunale, da quello del sindaco Bortolami a quelli successivi e mai nessuna seduta iniziale, all'inizio del mandato, si è svolta come quella alla quale abbiamo assistito e alla quale siamo stati partecipi la settimana scorsa e andando ancor più a ritroso negli altri sette insediamenti, ad iniziare da quello del dottor Andreotti Silvio del 1946 a quello di Gavioli e Bortolami del 1975, che sono riportati i verbali che ora giacciono presso l'archivio, purtroppo nell'Interporto lo stesso, leggendoli, non vi è mai stato un clima di iniziazione, così come quello che abbiamo passato la settimana scorsa, non è mai successa una situazione simile dal 1946, ad oggi, mai. Perché è nato questo? Perché le scelte, certe determinate scelte importanti per la vita futura anche di questo Consiglio, non sono state fatte in quest'aula, ma sono state fatte in altre stanze, con pochissime persone e dove quei quarantuno Consiglieri non erano coinvolti. Questo è stato un primo errore, c'è sempre questa facilità della persona d'indicare le responsabilità sugli altri e ci servirebbero a volte degli sforzi, per dire: “Ho fatto bene anch'io?”. Questo sforzo non c'è ancora, in questo Consiglio comunale, di fare un'autocritica verso sé stessi e questo fatto, l'ho ripetuto anche la settimana scorsa, avrà le sue conseguenze, che sono inevitabili per i prossimi 5 anni, laddove io mi auguro che prima o poi venga fatta una scelta sul Vice Presidente e che sia votata con un ampio margine, senza però fare i giochi di dare meno voti al Vice Presidente del Presidente, perché a questi giochi io non ci sto e, visto che il Presidente è scaturito da una parte, giocoforza, io dico, il Vice Presidente deve essere dell'altra parte.

Ringrazio nuovamente le proposte, che non posso accettare per questi motivi, per questi termini, ma giocoforza deve essere fatta dall'altra parte, senza i giochi, sottolineo, che il vice Presidente possa avere meno voti del Presidente. Quando 5 anni fa è stato eletto presidente Borgato Renato, egli ha raccolto un ampio consenso dei voti e probabilmente la proposta che è uscita, anche quella è nata in altre stanze, però ha avuto il consenso di quest'aula, perciò si è stati lungimiranti nel fare una proposta, che poi avesse il consenso in quest'aula e la nomina del vice Presidente ha avuto più voti del Presidente, ma Borgato Renato non si è scandalizzato per questo, non ci sono stati giochi per questo, anzi è stato un motivo in più per cercare senza difficoltà di andare d'accordo ed è questo il clima che si deve ripristinare, altrimenti, signor Sindaco, questo effetto lo avremo per 5 anni consecutivi e a questo io non ci sto, non mi vedrà partecipare ad operazioni di questo tipo, io non parteciperò alla votazione se i tempi non sono maturi, portiamo pazienza ancora per qualche settimana, che non cade il mondo e gli effetti, che sono stati detti dal consigliere Avezzù sull'insediamento della Conferenza dei Capigruppo non sono campati in aria. Viene meno la prerogativa di istituire la Conferenza dei Capigruppo per le ragioni che sono state riportate. E allora bisogna avere questa capacità di spogliarsi nel condurre i lavori, senza essere di appartenenza, ma bisogna riconoscere anche le cose che hanno delle fondamenta, non dico quindi che bisogna spogliarsi dell'anima e del cuore, non ne sarei capace neppure io, però di questi punti e di queste osservazioni facciamone tesoro. Convengo se siamo d'accordo, di riflettere tutti quanti per trovare una soluzione e per chiudere la vicenda momentaneamente per oggi.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Chiedo scusa, consigliere Montagnolo, Lei per caso sta proponendo il ritiro della delibera?

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Momentanea.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Quindi Lei chiede di votare sulla proposta del consigliere Osti per il rinvio di questo punto all'ordine del giorno?

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Presidente faccia Lei, non mi ponga in condizioni che non mi voglio porre. Lei ha la maturità e la capacità di saper condurre i lavori.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio, prego il consigliere Borgato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Signor Presidente, siamo arrivati al dunque e ringrazio il collega consigliere Montagnolo per aver finalmente portato la questione ad un problema reale, di autocritica. Quando le cose partono male, poi è difficile trovare un risultato nel prosieguo di una strada che si è intrapresa, non tenendo conto di una particolarità estremamente diversa da quanto era successo cinque anni fa. È vero, cinque anni fa mi era stata proposta la Presidenza del Consiglio comunale, una carica che non voleva nessuno guarda caso, adesso invece è molto ambita. Non c'era una gran parte del Consiglio comunale che chiedeva la Presidenza, perché ciò era dettato da un risultato elettorale eclatante. Avezzù aveva pienamente vinto le elezioni e quindi con un'analisi forte, importante, che era quella di dire: c'è il cambiamento, rispetto ad una gestione di 7 – 8 anni, che avevano portato la città in situazioni non ottimali e Avezzù ha vinto alla grande. Quando si vince alla grande, è chiaro che chi perde è il primo che dà la mano e che dice: "Complimenti, congratulazioni! Hai vinto e io dove posso, faccio la mia parte, faccio il mio ruolo di opposizione, però riconosco che hai vinto!". Che cos'è successo, questa volta? È successo che uno stringato numero di voti ha consentito non il cambiamento, ma ha

consentito all'altra parte di vincere. E' una vittoria che però è riconosciuta sul piano dei numeri, ma non sul piano della forza, dell'autorevolezza di rappresentanza della città, tant'è vero che c'è stato un forte numero di astensioni per la votazione di ballottaggio. Se la minoranza dice: "Chiedo la Presidenza", perché l'organo consiliare lo distinguiamo dall'Esecutivo, l'organo consiliare è rappresentativo di tutte le espressioni politiche e quindi ci sentiamo legittimati ad avanzare questa proposta. È chiaro quindi che c'è stata questa proposta, forse pressante e quindi da questo sarebbe dovuto scaturire un momento di mediazione, di trattativa, perché la politica è questa: è dialogo, è confronto, è trattare per chi? Non per la logica di poltrona di Tizio, di Caio e Sempronio, ma per una logica di bene comune, che porti un risultato.

Io più volte ho detto - e questo è ovvio - che se noi partiamo male con il Consiglio comunale, esso frana, perché se un Consiglio comunale è di questo spessore, scusatemi, ma è penosa la seduta odierna! E' stata penosa anche quella dell'altra volta, non è mai successo che al primo insediamento del Consiglio comunale saltasse il numero legale. Ciò vuol dire che siamo allo sfascio, che siamo nelle condizioni che non c'è politica, non c'è la responsabilità di guidare, non c'è soprattutto il significato della rappresentanza, perché il primo Consiglio comunale salta per mancanza del numero legale, ma questo è un dato reale, che ha veramente scandalizzato tutti quanti. Qualcuno incomincia a dire: "Ma che cos'abbiamo fatto"? Ma in effetti è vero, perché è una situazione irrealistica ed è una situazione irrealistica il fatto che, ad un certo punto, quando il buon collega Montagnolo, dice: "Facciamo un'autocritica, probabilmente siamo partiti male e probabilmente senza la nomina del Vice Presidente non abbiamo il plenum del Consiglio comunale per andare avanti con i lavori!". Io sono del parere che è impensabile dire: "Questo problema io lo faccio slittare!". Noi prima di tutto dobbiamo dare il plenum, dobbiamo dare tutte quelle condizioni, affinché l'assemblea abbia il Presidente, il Vice Presidente e che quindi possa dar seguito a tutto quello che riguarda l'attività e il funzionamento del Consiglio. Quindi se c'è stata questa partenza, la richiesta di collaborazione avanzata dal Sindaco evidentemente cozza con questa situazione di contraddittorietà, con questo anacronismo di partenza. Evidentemente, c'è anche la responsabilità di chi governa, che è quella di assicurare ovviamente il prosieguo e il funzionamento dei lavori di quest'assemblea.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prima di dare la parola a Guerrato, sarebbe bene chiarire un aspetto che è stato sollevato da Avezzù e poi dal consigliere Bruno Candita e adesso ripreso dal consigliere Borgato. Le cose che dirò sono il risultato di un confronto con il Segretario generale e quindi fa fede la parola dell'esperto di chi deve guidare, dal punto di vista giuridico, questo Consiglio. Io adesso dico che le cose che un Presidente del Consiglio deve dire, dopo essersi consultato con il Segretario...

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se avete la bontà di ascoltare...È importante, per la funzionalità dei lavori, che il Consiglio comunale si esprima, ovvero: il Consiglio comunale può votare il Vice Presidente e la Conferenza dei Capigruppo è legittimata con il Presidente e con il Vice Presidente ad attivare i lavori e tutti gli atti hanno una loro efficacia e, al tempo stesso se il Consiglio comunale si esprime per il rinvio della nomina del vice Presidente, perché non vi sono le condizioni politiche, affinché questa nomina avvenga, basterebbe solo che il Consiglio comunale si esprimesse, perché la Conferenza dei Capigruppo e tutti gli atti conseguenti abbiano la loro validità. Del resto, non è pensabile bloccare i lavori del Consiglio comunale in assenza di un accordo su chi deve fare il Vice Presidente, ma questo vale anche per quello che eventualmente avrebbe dovuto fare il Presidente. Quindi rimane in piedi - e tra poco la voteremo - la proposta del consigliere Luigi Osti, di rinviare la discussione del punto all'ordine del giorno ad un prossimo Consiglio comunale, sempre che non venga fuori la proposta di un Vice Presidente, che abbia i ventuno voti, perché se dovesse averne di meno, il Consiglio comunale continuerà nella sua operatività, quindi la Conferenza dei Capigruppo è

efficace ed è valida e gli atti conseguenti sono tutti quanti validi. Credo in questa maniera di aver chiarito le questioni che sono state poste da Bruno Candita e di aver dato una risposta agli altri interrogativi. Se ho capito bene – e poi mi fermo – c'è, da parte dei Consiglieri comunali, la richiesta che vi sia la voce del Segretario generale. Io adesso gli cederò la parola, però come metodo, come costume, come attività che andrà avanti anche nel prosieguo, è opportuno che i Consiglieri si rapportino al Presidente. E' una richiesta che mi è stata formulata dallo stesso Segretario generale e alla quale io voglio tener fede.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Presidente, scusi, permette? Per rispetto anche del suo ruolo se permette...

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Consigliere Piscopo per cortesia...!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Intervento a microfono spento).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha parlato già due volte, Lei...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Intervento a microfono spento). (Io ho fatto una mozione d'ordine, non ho fatto il mio intervento, Presidente...)

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia, anche il consigliere Magaraggia ha già parlato. Voi, che siete Consiglieri anziani, sapete che si può intervenire una sola volta, dieci minuti a testa, quindi per cortesia stiamo alle regole!

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

(Intervento a microfono spento). (Quella di Magaraggia è una mozione d'ordine, avrei anch'io una mozione d'ordine, anche se ho già fatto l'intervento...).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Faremo anche le mozioni d'ordine, ma abbiamo l'obbligo di votare in assenza di un nome, perché non possiamo continuare all'infinito una discussione in merito. La proposta del consigliere Osti.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Posso?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola prima Guerrato. Prego, Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Non è vero quanto Lei sta affermando, perché in realtà una proposta è stata fatta, un nome è stato fatto ed è stato fatto dal consigliere Magaraggia. Io allora chiedo in termini procedurali se è comunque come io ritengo, doveroso ricorrere a votare quella che è stata la proposta del consigliere

Magaraggia e successivamente eventualmente il diretto interessato potrebbe, io credo, non accettare il ruolo di Vice Presidente, ma credo comunque che sia doveroso mettere ai voti la proposta che è stata fatta dal consigliere Magaraggia, per cui io chiederei a Lei, Presidente se, facendosi coadiuvare del Segretario generale, potrebbe gentilmente rispondermi su come deve essere interpretata questa cosa. Io devo anche dire che se nelle parole che sono state pronunciate dal consigliere Montagnolo, ho colto un'affermazione che ritengo gravissima, che è l'insinuazione, io poi non posso fare in modo che ci sia una sorta di accordo nella maggioranza, per far sì, che la figura del Vice Presidente riceva meno voti, meno preferenze, rispetto a quelle che ha ottenuto il Presidente del Consiglio. Allora, io chiedo un chiarimento, perché se questo dovesse corrispondere al vero, ritengo che sia un fatto politicamente gravissimo che va a testimoniare e - caro consigliere Osti - a dimostrare ciò che precedentemente si affermava, cioè che, da parte della maggioranza...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, ci stavamo chiedendo – e questo lo chiedo anche al consigliere Zangirolami - se questa è una mozione d'ordine o è un intervento, perché se è un intervento, io La pregherei di...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

È una mozione d'ordine.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

È formulata in questi termini?

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

(Inizio intervento a microfono spento). Per cui, siccome io ritengo che sia un fatto grave, vorrei dei chiarimenti in merito, perché noi abbiamo fatto, anche per il Presidente, un nome che avrebbe potuto, a nostro avviso, riscontrare l'unanimità di tutti i presenti, quindi abbiamo rifatto un nome che, a nostro avviso, per la Vice Presidenza, può anche questa volta, riscontrare l'unanimità di tutti i presenti. Se c'è una volontà, il fatto che ci siano delle posizioni predefinite, di carattere politico, che impediscono il naturale emergere di questa persona, che viene da tutti quanti riconosciuta come probabilmente la più idonea, non tanto a fare il Vice Presidente, ma che era riconosciuta la più idonea per fare il Presidente, sia boicottata per un veto politico, che gli impedirà di ricevere addirittura più voti, deve assolutamente ricevere meno dei 23 voti presi da Piccininno. Questa la riteniamo una cosa di una gravità assoluta, che va proprio a dimostrare quanto da noi denunciato precedentemente, cioè una volontà politica, che non è quella di trovare la persona maggiormente rappresentativa, ma di mettere il funzionario di partito che possa blindare una chiusura nel controllo, del comando del potere e questo è un fatto grave...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Zangirolami, La pregherei di concludere con l'intervento.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Concludo e chiedo una risposta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La pregherei di concludere l'intervento e Le ricordo che del Presidente si è discusso nell'altro Consiglio comunale. Ha chiesto la parola il consigliere Guerrato e se vi sono degli altri interventi, delle altre richieste, perché dopo termineremo e metteremo ai voti la proposta del consigliere Osti. Magaraggia ha già parlato, Guarnieri ha già parlato...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Intervento a microfono spento) (Non ho parlato, altrimenti vado via! Ho fatto una mozione d'ordine, non ho fatto l'intervento, quindi io vado via...).

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego, consigliere Guerrato.

GUERRATO STEFANO – Consigliere Gruppo de La Margherita:

Consigliere Zangirolami, per cortesia, io non ho ancora parlato. Se mi lascia parlare, che ho avuto la parola...!

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Un attimo, consigliere Guerrato, per cortesia. Fatemi capire: il consigliere Guarnieri ha chiesto di intervenire per una mozione d'ordine?

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Prima. Adesso io vorrei fare il mio intervento.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora se vuole fare il suo intervento, si metta in fila e parlerà dopo.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Intervento a microfono spento).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene. Per cortesia, sedetevi, che portiamo a termine i lavori in modo corretto. Consigliere Guerrato, mi faccia la cortesia di parlare dopo. Prego, consigliere Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Beh, allora ho 10 minuti, questo è il mio intervento, non è una mozione d'ordine, è il mio intervento, quello che avrei voluto fare all'inizio. Allora, quello che volevo sottolineare nel mio intervento, cari Consiglieri, è il fatto del paradosso a cui siamo arrivati su questo punto all'ordine del giorno, che teoricamente, come ha detto poc'anzi il consigliere Candita, sarebbe un punto di per sé semplice, perché logica imporrebbe che venisse individuato un nome, che venisse discusso in aula, come diceva poc'anzi, anche il consigliere Osti, dopodiché, si va al voto e si vede un po' se si riesce a raggiungere il quorum richiesto. Invece per la nomina, l'altra del Presidente del Consiglio e questa volta per il Vice Presidente, stiamo raggiungendo un po' il paradosso. Perché? Ecco perché parlavo prima della prassi, di cui dispiace tanto che parli il consigliere Osti, però ritengo che sia doveroso sottolinearla.

Abbiamo visto, già l'altra volta, una prassi, che non mi è piaciuta per nulla, perché in qualche modo ha ispirato un certo modo di operare, che è da bocciare e giustamente il consigliere Montagnolo l'ha bocciato in passato e lo boccia nuovamente oggi. Su questo io penso che nessuno sia d'accordo con il consigliere Montagnolo, perlomeno nessuno ha il coraggio di dirsi in disaccordo con il consigliere Montagnolo, che l'altra volta aveva fatto presente che Borgato era stato eletto con il consenso dell'intero Consiglio e che si era discusso in Consiglio comunale per individuare un nome. C'era stata una convergenza sul nome del Presidente e del Vice Presidente, questa volta invece questa

cosa non è andata in questo modo, perché l'attuale Presidente del Consiglio si è autoproposto. E parlando con solo l'esponente dell'opposizione, abbiamo visto che contrariamente a quanto era successo in passato, il Presidente del Consiglio si è votato; abbiamo visto che a quanto il Sindaco aveva detto sulla stampa, ci saremmo aspettati quantomeno un'astensione, rispetto a quella che è la posizione dell'opposizione, invece ha voluto garantire, ha dovuto dare il voto al Presidente del Consiglio, indicato e abbiamo visto che la posizione che abbiamo visto oggi, cioè: "Saremmo disponibili a darvi la Vice Presidenza", non era così fino a tempo fa, perché era subordinata e non dimentichiamoci che era subordinata al fatto che anche l'opposizione votasse il nome del consigliere Piccininno. Quindi prima del primo Consiglio comunale si diceva da parte vostra: altro che prassi, caro consigliere Osti. Noi vi diamo la Vice Presidenza e la Presidenza se votate Piccininno, perché Piccininno non può riportare, come Presidente del Consiglio, pochi voti, non possiamo quindi avere in un qualche modo un Presidente del Consiglio, che viene esautorato in un qualche modo del proprio consenso fin dall'inizio! A fonte del nostro no, siamo arrivati a ventitré voti, che hanno portato a presidente del Consiglio Piccininno.

A questo punto, il nostro no è un no motivato, non è un no non motivato. A differenza del vostro, noi vi diciamo oggi che non abbiamo intenzione di fare un nome, di accettare la proposta che ha formulato la maggioranza, perché riteniamo che sia stato vergognoso quello che è successo in passato, per quello che riguardava la nomina del Presidente del Consiglio, il nostro è un atto di protesta, è un no, ripeto, che è motivato. E bene ha fatto Montagnolo, a sconfessare anche Osti oggi, dicendo... consigliere Moschin, Lei, quando era Consigliere, si fermava sempre e mi dovei fermare ogni volta, perché averla di spalle non mi piace molto, comunque...Giustamente Montagnolo ha detto: "Si discute di questo, ma ne dobbiamo discutere insieme qui in aula!". Invece il consigliere Osti ha detto qualcosa leggermente diverso: "Discutetene da un'altra parte, poco importa. Fate un nome, quello che è!". Io mi chiedo perché il no della maggioranza a fare un nome. Non c'è nessuno? Adesso, io guardo Armido Osti, ad esempio e, a questo punto, guardate, vado avanti io. Montagnolo, non va bene? A parte il fatto che rimane il problema che ha sottoposto il consigliere Zangirolami e che meriterebbe una risposta, perché non può arrivare un no della persona indicata, prima ancora della votazione, prima la si vota e una volta raggiunto il quorum, si dirà: "Accetto o non accetto", a mio giudizio. Comunque al di là di questo, allora io proporrei un altro nome, visto che il Sindaco aveva detto e lo riteniamo giusto come principio, anche se poi non ha avuto attuazione che all'interno della Giunta ci fosse qualche rappresentante delle frazioni e nessuno degli Assessori mi risulta essere rappresentante delle frazioni, il Presidente del Consiglio non è tale, il Sindaco non è tale e allora a questo punto, piuttosto che avere quella figura misera, che è quella del delegato di frazione, che è una figura che è talmente misera, non trovare nemmeno un riconoscimento nel Regolamento comunale, una fittizia carica, caro Armido Osti, io mi sento di proporre Armido Osti, perché egli è una persona che proviene dalle frazioni, è persona che ha riportato un risultato considerevole e quindi a questo punto, visto e considerato che non ha avuto quel riconoscimento che avrebbe meritato, nonostante quello che ha detto il Sindaco all'interno della Giunta, a questo punto io indico il consigliere Armido Osti, che piuttosto che fare il delegato di zona, io pensavo di chiedere per me la carica di cavaliere di quartiere, perché tanto carica inventata per carica inventata...! Però a questo punto, ritengo di fare cosa più corretta, indicando Armido Osti. Mio figlio, al quale molto volte mi rivolgo proprio per farmi spiegare la politica locale, l'operato della Giunta e dei partiti che compongono l'attuale maggioranza, quando l'ho interrogato sul fatto di che cosa volesse dire "partecipare" gli ho detto: "Se io ti chiedo di partecipare ad un gioco - perché questo ad un bambino di 4 anni ho dovuto dire - tu come l'intendi"? Lui ha detto: "Se vogliamo giocare, decidiamo insieme. Se per esempio giochiamo a guardie e ladri - mi ha detto - io faccio i ladri e tu fai la guardia o dopo facciamo in maniera diversa, ci mettiamo d'accordo una volta lo fa uno e una volta lo fa l'altro!" qui è una cosa elementare, è una cosa che viene completamente disattesa.

Allora, come mi andava bene il no dell'altra volta, datomi dal consigliere Scarinzi, quando abbiamo detto: "Beh, dateci almeno una rosa di nomi!" e lui ha risposto con un "no" privo di motivazione,

questo è stato il massimo dello sforzo per cercare di venire incontro all' opposizione. A questo punto, io mi auguro che il no che viene da parte della maggioranza, sia...non dico tanto, ma fate uno sforzo! Io capisco che è difficile parlare, però fate almeno un minimo di sforzo, perché deve essere per forza uno dell'opposizione, quando fino a ieri era subordinato al fatto di dare il voto a Piccininno, come ripeto scandaloso e ha fatto bene a sottolinearlo. Guardi, siccome io non ha fido di Lei, Presidente, sono a 6 minuti e 38, ne ho altri 4, allora bene ha fatto il consigliere Zangirolami a far presente che è una cosa scandalosa, quella che è stata detta tra le righe, cioè che qualcuno abbia detto: “Cerchiamo di votarlo, però cerchiamo di fare in modo che abbia meno voti di Piccininno, che ha riportati ventitré!” è una cosa di una tale tristezza se è vera...! Perlomeno così l'abbiamo percepito tra le righe, di quello che è stato detto poc' anzi, che si commenta da sola. Allora, a mio parere, non abbiamo iniziato per niente bene, non abbiamo iniziato bene, perché io non so con quale coraggio possa sedere attualmente a fare il Presidente del Consiglio una persona che ha avuto un no secco, una rottura, una spaccatura che continua a venire fuori di continuo e che giustamente Montagnolo ha detto che sarà portatrice tutt'altro che di buoni frutti, ma tutt'altro, all'interno di una discussione di quest'assemblea. E come si possa in modo pervicace insistere su questa strada e dire: “Adesso siete obbligati, vi obblighiamo a fare il Vice Presidente”, l'obbligo alla Vice Presidenza? Questa è una cosa che veramente si esprime da sola ed è veramente paradossale! Allora a questo punto, la proposta che io faccio è questa e poi ne faccio anche in subordine.

La prima è di Armido Osti...beh, prima c'è Montagnolo, poi c'è Armido Osti e poi ne faremo un'altra ancora, a scalare, che è quella di Romanin. “Perché” - voi direte - “Romanin”? Perché il Sindaco si era impegnato a dare spazio in Giunta a tutti i Partiti, anche a quelli più piccoli, anche a quelli minoritari, come ad esempio ai Verdi. I Verdi, io, siccome sono una persona molto sensibile, ho letto sul giornale pochi giorni fa che si lamentavano, perché dicevano: “Ma non è giusto, ma questo Sindaco ci aveva detto che ci dava un posto. Noi stiamo qui, è vero, siamo il Sole che Ride, però ridiamo proprio poco, perché ci hanno esclusi dalla Giunta e questo noi non ce lo meriteremmo proprio, poveri noi! Non è giusto! Aveva detto proprio così, comunque va beh, noi votiamo lo stesso!”. Allora, cerchiamo di dare uno spazio anche a loro e io indico Romanin come rappresentante, come mi risulta, de Il Sole che Ride, come i Verdi, proprio per questo motivo, perché ritengo che possa fare, così perlomeno daremo spazio ad una persona che può farlo. Mancano ancora 30 secondi, senza che si agiti, Presidente...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sto calmissimo!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Lo so, siccome la vedo lì con il microfono, mi manca solo che mi faccia “così” e poi... Quindi ripeto, poi eventualmente vedremo se fare delle altre proposte. Ripeto, però se la maggioranza avesse almeno questo minimo di sforzo di dire, perché no e soprattutto il Sindaco dicesse che cosa intende per “partecipazione”, visto quello che è successo nello scorso Consiglio e dico una roba vergognosa, non sarebbe male, perché ne parlate molto sui giornali, fate una grande filosofia, mi spiace dirlo a Lei, soprattutto, signor Sindaco, ma alla fine i fatti concreti non li vediamo proprio. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ringrazio il consigliere Guarnieri e do la parola al consigliere Guerrato e dopo a Nonnato. Voglio solo ricordare che e l'assessore Casonato, me lo suggeriva prima il Sindaco, ma questo è noto a tutti, anche all'assessore Pineda ed è l'espressione di due frazioni molto importanti: Granzette e Grignano, tanto per la precisione. La parola a Guerrato.

GUERRATO STEFANO – Consigliere Gruppo de La Margherita:

È un po' difficile parlare in un clima così acceso, oserei dire in un clima di eccessiva strumentalizzazione sulle persone e sui fatti e su tutto ciò che è accaduto, sia nel primo Consiglio comunale, sia in questo. Il consigliere Borgato, parlava di una città divisa e spaccata a metà, io direi che la città siete voi che la volete spaccata a metà, permettetemi di dirvelo. Di fronte ad un clima così poco disteso, io ero dell'avviso di chiedere il rinvio di questo punto. Condividendo quanto detto da Gigi Osti, il mio gruppo, assieme ad altri, chiedeva anche però una sospensione, chiediamo quindi una sospensione di 10 minuti per fare il punto della situazione. Non parlo per 10 minuti, perché ho lasciato uno spazio agli altri per parlare. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se Nonnato vuole intervenire, lo può fare immediatamente, dopo sospenderemo per 10 minuti, va bene, Guerrato?

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Magaraggia ha già parlato.

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa Nel Pugno:

Per me oggi è la prima esperienza di Consigliere comunale e prima qualcuno che mi ha preceduto, dicendo che il buongiorno si vede dal mattino, forse non è uno dei migliori. Vi eviterò di dilungarmi, di spiegarvi come gioco con mio figlio, come ha fatto il consigliere Guarnieri, che ha parlato, io credo più di tutti quanti, io chiedo una cosa a chi mi chiedeva in questi giorni e che mi conosce e sa che sono uno che bada molto alla sostanza, più che alla forma delle cose, cosa che mi aveva portato a fare quest'esperienza in politica, quindi ho cercato di rispondere che era l'ottimismo con il quale ho imparato di cercare di gestire e di cercare di portare qualcosa di nuovo, spero quindi di aver ragione. Mi pare che in questi giorni, da quello che ho visto anche sugli articoli di giornale, io sono stato sorpreso di leggere se non fosse che abito a Rovigo, che vivo a Rovigo ormai da più di quarant'anni, che Rovigo per cinque anni è stato il Paradiso terrestre, quindi mi pare che per quanto riguarda la Presidenza del Consiglio nei cinque anni precedenti, anche se io non ero presente, fosse stata nominata e fosse un rappresentante comunque della maggioranza e ritengo quindi che non fossero nate delle discussioni o dei problemi, come in questa maniera sono sorti.

Io, visto che qualcuno che mi ha preceduto, ha parlato e ha detto che sono indignato, io come persona nuova, per la prima volta che partecipo, sono veramente indignato e schifato di questo sistema di gestire la Cosa, perché ho accettato di partecipare e di dedicare parte del mio tempo per il bene della collettività e dei cittadini che ci hanno votato, per cui il vedermi qui a dilungarmi... e che l'altra volta non ero presente, per fortuna, a parlare di cose, a mio parere di ragionamenti futili, di falsi problemi per la stragrande maggioranza dei casi, veramente sono schifato. Io credo che sarebbe corretto da parte di tutti, maggioranza e minoranza, fare un passo avanti e dire: "Andiamo oltre!", sblocciamo questo sistema, questo impasse sulla candidatura di una Vice Presidenza e alla fin fine forse non riesco a vedere più in là di quello che è realmente il problema, però dico: "Andiamo avanti!". Credo e spero, in conclusione del mio breve intervento, che tutto questo parlare... voglio sperare che questo sistema, così frenetico, di accusarci di chissà che cosa, sia dovuto ancora molto probabilmente al sistema e al fatto con il quale la maggioranza ha vinto le elezioni. Io credo che bisogna saper perdere, anche se si perde ai rigori. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Sospendiamo per dieci minuti. I Consiglieri che sono iscritti a parlare, prenderanno la parola immediatamente dopo.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Presidente, in base a quelle che sono le risposte alle mozioni d'ordine, che Le abbiamo presentato, potremo, al meglio, sfruttare la pausa che Lei ci concede e allora, dopo, chiederemo un'altra pausa in base alle risposte che Lei mi darà, Presidente, perché altrimenti di che cosa discutiamo, in questo momento? Chiedo scusa - Segretario - ci può indicare di quant'è la pausa, visto che il Presidente se n'è scordato? Di dieci minuti. Grazie.

La seduta viene sospesa alle ore 17.55.

La seduta riprende alle ore 18.12.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se i Consiglieri prendono posto, riprendiamo pure. Per favore, riprendiamo i lavori e all'ordine del giorno, quindi vi è l'elezione del Vice Presidente del Consiglio. Aveva chiesto la parola, per cortesia nei tempi del Regolamento, perché poi concluderanno questa discussione – com'è giusto che sia - il consigliere Paulon e il consigliere Magaraggia; dopo questi due interventi, passeremo alle votazioni. Sono state fatte delle proposte e dopo questi due interventi, la discussione è chiusa e passeremo alle votazioni. Prego, Paulon.

PAULON LINO PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Devo dire che dopo due anni di assenza dal Consiglio comunale, io non vedevo l'ora di poter tornare in quest'aula per parlare dei problemi della città e per cercare le soluzioni a tanti problemi che sono rimasti invariati da sempre e che non ho potuto sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione che c'era fino a qualche settimana fa e quindi io pensavo di tornare subito con efficienza e con efficacia ad incidere sulle politiche della città. Mi rendo conto ormai che a metà luglio, mentre dovremmo discutere del Bilancio Consuntivo, mentre dovremmo avere le Commissioni consiliari attive, mentre avremmo dovuto incominciare a parlare di quello che è lo stato dell'arte dell'Amministrazione con la gestione di controllo, sapere quanti investimenti si potranno fare nel futuro, che futuro potranno avere le aziende delle quali siamo partecipi, eccetera e invece siamo qui ingessati. Allora, io mi sono chiesto il perché di questo e il perché venga fuori quasi da una...potrebbe anche essere legittima, esigenza della maggioranza, di fare maggioranza e di farla di forza e logicamente in virtù della vittoria che hanno avuto e se di vittoria si può parlare, la vittoria c'è e la democrazia dimostra che anche uno...però c'è di fatto un seme, come sempre succede nell'agricoltura, basta un seme della gramigna, che questa prolifica e alla fin fine può distruggere un raccolto.

Allora il seme della gramigna, in questo caso è stata l'arroganza della maggioranza di voler proporre l'attuale presidente Piccininno alla Presidenza del Consiglio, senza un confronto di fatto con l'opposizione. Io credo che questo sia il germe della gramigna che sta avvolgendo la pianta del Consiglio comunale e la sta portando a soffocarsi e ad un soffocamento, che non porterà a qualcosa di positivo, ma porterà a qualcosa...leggendo le mie sfere di cristallo, a casa, io leggevo, io guardavo sicuramente...dopo queste esperienze avremo i Consigli comunali molto diradati nel tempo, quindi lavorerò tantissimo, la Giunta, con tutti i provvedimenti possibili e immaginabili che può prendere e il Consiglio comunale sarà coinvolto nel discutere dei problemi per lo stretto necessario di competenza e quindi ci saranno Consigli comunali molto lunghi, poco coinvolgimento, poca anche trasparenza nei confronti di quelli che sono gli eletti del popolo e l'opposizione a sua volta sarà costretta a stimolare la maggioranza con continue richieste di Consiglio comunale per discutere dei vari temi e questo è il rischio che stiamo correndo in questo momento qui, muro contro muro abbastanza solidi e se potessimo usare un termine un po' forte, c'è un certo ostruzionismo ad oltranza, per arrivare non so dove. Certamente arriveremo ad un punto in cui la città si domanderà: "Per chi abbiamo votato, destra, sinistra, centro, non ha importanza, ma per chi abbiamo votato se alla fin fine i problemi che abbiamo, rimangono inalterati?". E se la prima volta, al primo Consiglio, avevamo un po' di pubblico, un po' di gente che si stava appassionando,

vista anche l'appassionante Campagna Elettorale che c'è stata, che si stava appassionando anche a seguire i lavori, oggi ne abbiamo un po' di meno, prossimamente non avremo nessuno e potremo fare tranquillamente un Consiglio comunale a porte chiuse, che nessuno se ne accorgerà. Quello che sarà il pulpito da cui noi parleremo, sarà un pulpito non ascoltato. Ebbene, allora io inviterei la maggioranza e il Sindaco a voler fare un'azione veramente di forza e veramente di grande disponibilità. Invitate voi - perché invitarlo noi? Sarebbe scontato - l'attuale presidente Piccininno a dimettersi e azzereremo questa situazione e ricominceremo da domani a discutere. Può darsi anche che Vito Piccininno possa tornare a fare il Presidente del Consiglio, chi dice di no, però con un metro diverso, con un metro più coinvolgente, con un metro più partecipato, in cui Vito Piccininno non potrà più avere ventuno voti, ma che possa averne quarantuno e, per carità, nulla quaestio, però di fatto ci vorrebbe un sistema non arrogante da parte vostra, non arrogante da parte nostra, per arrivare al muro contro muro, ma alla fine a qualcosa che possa smuovere questa situazione che è altamente di stallo.

Allora non pensiamo, Gigi Osti, mi interfascio con Lei, perché è il Capogruppo del Partito di maggioranza relativa della maggioranza e quindi è punto di riferimento di fatto ed espressione tra l'altro del Presidente del Consiglio, non pensiamo che le cose possano andare avanti con questo sistema, perché di fatto, io non credo proprio che sia positivo né per voi che governate, che ne avete la responsabilità diretta, né per noi che non governiamo, ma che abbiamo il nostro compito di stimolare il vostro ruolo nel fare, di segnalare, anche di opporsi o di fare delle proposte alternative alle vostre, per vedere quali sono le migliori, alla fin fine e quelle che sono alla fin fine con la libertà che il Sindaco si è sempre chiamato a sé di scegliere gli indirizzi e le politiche da portare avanti, anche ascoltando i contributi che vengono fuori dall'opposizione e dalla città.

E allora abbiate un attimo di coraggio e dateci un segnale – che sarebbe un grande segnale - di disponibilità nei nostri confronti: chiedete al Presidente di dimettersi e da domani con la Conferenza dei Capigruppo o con i Capigruppo, ormai istituiti, che hanno ampia delega da parte dei gruppi consiliari, discuteremo un metodo e fra otto giorni potremo già autoconvocarci, per eleggere non solo il Presidente del Consiglio, ma il Vice Presidente, le Commissioni Elettorali, le Commissioni Consiliari. Possiamo anche già parlare di bilancio consuntivo, perché tanto il Bilancio Consuntivo prima ce lo togliamo dai piedi, meglio è. Perché è la chiusura di un atto a cui voi avete votato contro e la minoranza ha votato a favore. Adesso in questo momento qui non si possono capovolgere le cose, per cui voi sarete costretti a votare a favore del Consuntivo, perché avete bisogno dei soldi da recuperare dall'ultimo avanzo di Amministrazione, quindi l'opposizione non può darci contro, perché altrimenti boccherebbe se stessa e quindi già alla prossima volta, tra otto giorni, potremmo fare tutto questo e lo faremo con una calma e con una serenità unica, quindi potremmo arrivare ad andare tutti in vacanza in agosto con i motori accesi, pronti per partire e rilanciare una nuova stagione della politica a Rovigo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ringrazio davvero il consigliere Paulon per l'intervento, l'ultimo intervento è quello di Magaraggia. Prego, Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Lista Civica pro Rovigo:

Grazie, signor Presidente. Volevo subito dire che non è un intervento, il mio, perché giustamente non l'avrei chiesto, sapendo che già sono intervenuto, si tratta semplicemente, però, di ricordare in quest'aula che è pur vero che il clima è rovente fuori e probabilmente lo è anche in quest'aula, ma il mio intervento in precedenza era stato quello proprio di cercare di far sì, che i problemi che scottano, cioè quelli che riguardano i cittadini, non vengano messi in frigorifero. E allora alla mozione che mi ha preceduto del consigliere Osti, che chiedeva la sospensione e di rimandare alle calende greche un problema che, a quanto ho capito...io ne ho proposto uno, che veniva prima e ho detto: "Vi prendo le castagne dal fuoco e vi faccio la mozione, voto su Montagnolo!". Ho sentito con interesse l'intervento di Montagnolo, questo però non elide la mia proposta, perché solo il

sottoscritto può ritirarla, come Lei sa, Presidente, quindi io credo che venga votata immediatamente, prima di quella del consigliere Osti.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

E io sono d'accordo!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei potrebbe anche essere contrario, perché è il Regolamento che prevede che vadano messe ai voti le proposte dei vari Consiglieri comunali e quelle che eventualmente volessero aggiungersi durante la votazione. Per cui io dichiaro aperta la votazione, che avverrà per appello nominale, così com'è avvenuto per l'Elezione del Presidente del Consiglio. Cedo quindi la parola al Segretario Generale. Prego, Segretario.

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La farà per forza la dichiarazione di voto, sarà tra gli ultimi, Zangirolami.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Si vota come abbiamo già visto e com'è stato sempre fatto come prassi.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sul metodo sì, sul merito proprio della votazione, siccome prima il consigliere Montagnolo si è espresso con un determinato modo, noi vorremmo sapere qual è la sua posizione, prima di procedere anche sui metodi di voto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La posizione del consigliere Montagnolo è stata espressa dall'intervento del consigliere Montagnolo, adesso si procede con il voto, quindi saremo chiamati uno alla volta e ognuno di noi indicherà un nome. La ringrazio.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Siamo in appello nominale, quindi incominciamo pure con Avezzù. Mi raccomando gli scrutatori!

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Favorevole a Montagnolo.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

(Intervento a microfono spento) (Ma scusate la dichiarazione di voto, avrò diritto di fare una dichiarazione di voto sì o no? Dopo il voto, faccio la dichiarazione di voto?).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mentre voti...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Scusi, Presidente, la mia dichiarazione di voto...

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:

Segretario, dopo la discussione ci sono le dichiarazioni di voto. Segretario, dopo la discussione, si dichiara chiusa la discussione e poi c'è la dichiarazione di voto, questo dice il Regolamento.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

(Inizio intervento a microfono spento) (... se hanno già votato come fanno? Avranno diritto di sapere, quale è la mia opinione! Mi sembra una cosa elementare).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Comprendo le ragioni di Zangirolami, quindi se Lei vuole dichiarare il suo voto, per influenzare gli altri, può pure farlo. Prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Non è la questione di influenzare, io credo che stiamo discutendo e quindi le dichiarazioni che ogni Consigliere può fare se vengono ascoltate, altrimenti stiamo parlando a vanvera, possono portarci ad assumere delle decisioni anche diverse, in base a quello che sono i contenuti che si esprimono. Chiaramente il nostro voto non può essere altro che favorevole, rispetto – e questo l'abbiamo già detto prima - ad una persona che riconosciamo autorevole e rappresentativa, proprio per quanto ha dimostrato nella precedente legislatura nel suo ruolo istituzionale di Vice Presidente del Consiglio, noi auspicavamo che potesse essere anche quella figura che in qualche modo potesse ricoprire il ruolo di Presidente e non di Vice e, a maggior ragione, noi riteniamo che sia sicuramente all'altezza di fare il Vice Presidente. Visto che siamo arrivati a questa situazione, io auspicherei che almeno questa figura, almeno questa, potesse raggiungere l'unanimità dell'intero Consiglio comunale, proprio perché questa figura possa essere il primo mattone che poniamo, per cercare di ricostruire quello spirito, che è necessario per un'ottimale funzionamento e il rispetto del vero ruolo istituzionale del Consiglio comunale, per cui è un invito che rivolgo a tutti i colleghi, di dimostrare - almeno in quest'occasione - la buona volontà di ricomporre quella frattura, che fino ad oggi è stata evidente e se dovessimo perdere anche quest'occasione, ahimè, potrebbe diventare insanabile, per cui è una richiesta, un auspicio che io faccio nei confronti di tutto il Consiglio comunale e credo quindi che la persona meriti questo ampio consenso e possa rappresentare al meglio le posizioni di tutti con la massima indipendenza e spirito, al di sopra delle Parti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene così. Io dichiaro chiusa la discussione se non vi sono altri interventi. Prego, consigliere Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Una dichiarazione di voto, signor Presidente, almeno da parte mia non lo so se prenderà posizione il mio Capogruppo che sulla proposta che è stata avanzata non mi vedrà partecipare alla votazione, perciò io rimarrò in aula. Mi sembra, in questa circostanza, di arrecare uno sgarbo al Consiglio comunale ad uscire dalla stanza, quindi io rimarrò in aula e, al mio appello, non risponderò, perché mantengo ferma la mia posizione, in questa circostanza e, per la nomina del Vice Presidente, vi deve essere – a mio avviso - un consenso ampio del candidato, che deve vedere coinvolte tutt'e due le composizioni, perché non è tanto che ci dividano otto Consiglieri, bensì 15 millimetri e questo dovrebbe far riflettere tutti.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mi fa notare il Segretario che il consigliere Scaramozzino non è in aula, quindi bisognerebbe sostituire il consigliere Scaramozzino, in quanto scrutatore e lo sostituiamo se è d'accordo, con il consigliere Mancin. La ringrazio.

La discussione a questo punto è davvero chiusa e quindi procediamo pure con il voto. Prego, Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Avezzù?

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:
Favorevole.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Baldoïn Andrea.

BALDOIN ANDREA – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:
Propongo Paulon Luigi.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Bedendo Simone.

BEDENDO SIMONE – Consigliere Lega:
Montagnolo Angelo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Bimbatti Andrea.

BIMBATTI ANDREA – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:
Montagnolo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Borgato Renato.

BORGATO RENATO – Consigliere U.D.C.:
Montagnolo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Candita.

CANDITA BRUNO – Consigliere Gruppo de La Margherita:
Paulon Luigi.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Fiorenzato.

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa Nel Pugno:
Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Frigato.

FRIGATO FEDERICO – Consigliere Gruppo de La Margherita:
Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Guarnieri.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:
Montagnolo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Guerrato.

GUERRATO STEFANO – Consigliere Gruppo de La Margherita:

Luigi Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Libralon.

LIBRALON LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Magaraggia.

MAGARAGGIA ROBERTO – Consigliere Civica x Rovigo:

Montagnolo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Mancin.

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Montagnolo.

MASIN MATTEO – Rifondazione Comunista:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Mazzo.

MAZZO MARCELLO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Merchiori.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Astenuto.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Astenuto l'ha dichiarato poco fa, è vero Montagnolo, conferma l'astensione? Non partecipa alla votazione. Nonnato?

NONNATO GIANLUCA – Consigliere Rosa Nel Pugno:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Osti Armido?

OSTI ARMIDO – Consigliere Gruppo de La Margherita:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Osti Luigi.

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Papuzzi.

PAPUZZI GIOVANNI – Consigliere Gruppo de La Margherita:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Paulon.

PAULON LUIGI PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Montagnolo e mi dimetto già eventualmente.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Pavarin.

PAVARIN CRISTIANO – Consigliere Rifondazione Comunista:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Piccininno?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mi astengo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Piscopo.

PISCOPO ANIELLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Consigliere Montagnolo Angelo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Romanin.

ROMANIN GUIDO – Consigliere Verdi:

Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Rossi.

ROSSI GABRIELLA – Consigliere Socialista:
Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Ruzzante.

RUZZANTE FRANCO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:
Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Scarinzi?

SCARINZI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:
Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Stocco.

STOCCO ALBERTINO – Consigliere PPE:
Non partecipo alla votazione.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Settini Nicola.

SETTINI NICOLA – Consigliere Gruppo Forza Italia:
Montagnolo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Turcato.

TURCATO DANILO – Consigliere Udeur:
Paulon.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Zanforlini.

ZANFORLINI D'ISANTO ALESSANDRO – Consigliere Lega:
Consigliere Montagnolo Angelo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:
Zangirolami.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:
Consigliere Montagnolo Angelo.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Ricordo che per essere eletto uno deve avere maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, quindi bisogna avere ventuno voti a favore.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Posso, mentre fanno il conteggio, Presidente? Ho una mozione d'ordine, che a mio avviso potrebbe anche inficiare la votazione, qualora fosse accolta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se i Consiglieri comunali stanno tranquilli, comunicheremo l'esito della votazione.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Posso fare una mozione d'ordine, prima di sentire l'esito...?

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei deve lasciarmi dire - e successivamente poi farà anche la mozione d'ordine - se per cortesia chiude il microfono, La ringrazio. Allora, l'esito del voto: il consigliere Angelo Montagnolo, 12 voti, il consigliere Paulon Luigi 18 voti.

Voi sapete che per eleggere il Vice Presidente...così come per eleggere il Presidente c'è la necessità di ottenere ventuno voti, né l'uno e né l'altro Consigliere, hanno ottenuto ventuno voti, quindi questo punto all'ordine del giorno viene archiviato, perché la votazione c'è stata e quindi verrà riproposta in un prossimo Consiglio comunale.

Vi ringrazio e passiamo pure al secondo punto all'ordine del giorno.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

No, io ho una mozione d'ordine e un'osservazione da fare. Lei non mi può negare la possibilità di parlare!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Non sto negando alcunché Zangirolami, ho soltanto detto che abbiamo votato...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Io ho detto a microfono aperto che ho delle osservazioni sul metodo che Lei ha adottato, inerente alla votazione che abbiamo appena effettuato e prima che Lei dichiarasse l'esito della votazione, io ho affermato che avevo delle osservazioni da fare in merito, quindi Lei, prima di chiudere il punto all'ordine del giorno e passare al successivo se permette, eventualmente respingerà la mozione che io ho da farLe e poi eventualmente passerà al prossimo punto all'ordine del giorno.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Prego.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Grazie. Allora, io credo che questa sia la dimostrazione lampante della sua parzialità, Presidente. Lei deve mettere nella condizione ogni Consigliere comunale di avere la massima chiarezza quando va nella fase di voto.

Allora, Lei ha adottato improvvisamente, probabilmente anche correttamente sotto un aspetto procedurale, ma è stata ingannevole sicuramente tutta la parte che ha preceduto la votazione, lo stesso metodo che abbiamo attuato per l'elezione della Presidenza. Ciò non toglie che però noi stessimo votando e così io l'ho interpretata, la mozione di un Consigliere, che prevedeva l'indicazione di un voto. Su quella mozione io stavo votando e quindi potevo essere favorevole o

contrario. C'erano state delle altre proposte da parte di altri Consiglieri, questo metodo Lei non l'ha in maniera chiara e trasparente...

(Voci confuse dall'aula).

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Chiedo scusa, poi se non siete d'accordo, interverrete e mi contraddirete. Non è stata espressa in maniera chiara, esaustiva e trasparente quella che era la metodologia che Lei aveva intenzione di attuare per andare al voto, ma è stata...

(Voci confuse dall'aula).

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Mi faccia terminare, abbia la pazienza di ascoltare, che probabilmente sono io quello che ho capito male, ci mancherebbe! Lei deve avere comunque la pazienza di ascoltare anche le...

(Voci confuse dall'aula).

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Eh, tanta, però è previsto questo. Siamo in democrazia, altrimenti ci trasferiremmo tutti quanti a Cuba e probabilmente voi sareste anche più contenti. Allora, io credo che non ci sia stato questo metodo di trasparenza. Lei si è prestato a questa soluzione per togliere le castagne dal fuoco della maggioranza, dimostrandosi in maniera palese un Presidente di parte che non tutela e che non mette ogni Consigliere comunale in quella condizione di massima trasparenza e sicurezza quando esercita la sua funzione nel massimo del momento della sua funzione, che è quella del voto.

Lei doveva essere chiaro su quella che era la metodologia. Per quanto mi riguarda, stavamo votando una mozione del consigliere Magaraggia e, su quella mozione, noi avremmo dovuto votare, dicendo: "Sì, favorevole" o "Contrario", altrimenti anche tutte le sue posizioni, i discorsi di prima, comprese le posizioni della maggioranza, che sono state espletate dal capogruppo Osti, vengono meno, non hanno alcuna motivazione di essere, perché se addirittura molti hanno indicato diciotto Consiglieri, il nome di un Consigliere che non era nemmeno stato proposto prima, tutta la discussione che abbiamo fatto prima per che cosa l'abbiamo fatta a fare, Presidente? Potevamo andare direttamente al voto, tanto, il fatto che ci fossero delle proposte non serviva assolutamente a nulla e, nell'arco del voto, ognuno poteva dire il nome.

Allora, mi dica che senso aveva la richiesta di ritirare il punto all'ordine del giorno. In realtà come sono andate le cose? Che durante la sospensione l'abile politico consigliere Osti e dell'abile politico di parte, il consigliere Piccininno, hanno ideato questa soluzione, per togliersi le castagne dal fuoco, ingannando il Consiglio comunale e questo è un atto gravissimo, Presidente, che dimostra la sua totale parzialità. Lei non è in grado e non può rappresentare l'interesse di tutto il Consiglio comunale. Lei è un uomo di parte, è un funzionario di partito e non sa che cosa significhi avere un senso istituzionale e rappresentare un Consesso, come quello in cui è stato chiamato a presiedere.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per chiarire il mio mestiere, quando non sono in aula, io faccio l'insegnante.

PAULON LINO PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Scusi, Presidente, scusi...!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Paulon, ma Lei non può...

PAULON LINO PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

È dal 1994 che sono qui, ho fatto opposizione per 8 anni alla Giunta di Baratella e ogni volta, Presidente, veniva fuori che quando uno dell'opposizione alza un po' i toni, dall'altra parte incomincia il discorso: "Attenti a come parlate...!" con le minacce velate...

(Voci sovrapposte).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ma no...!

PAULON LINO PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

A me una querela fatta dall'Iras e roba del genere, a qualcun altro qualche altra querela è arrivata, con il sistema del "non democrazia della libertà di parola e del rispetto delle persone", qui sarebbe ora di smetterla: "Attento a come si parla!" caro Gigi, perché è un metodo che nemmeno...! Per cui se non vuoi assomigliargli tanto, cerca almeno di essere democratico, rispetta anche coloro che la pensano diversamente da te, hai capito Gigi? Che questo te lo dice un amico!

OSTI LUIGI – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

(Intervento fuori microfono) (No...).

PAULON LINO PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Sì, Gigi, questo te lo dice proprio un amico, perché ti vuole evitare di fare delle brutte figure, Gigi, perché nella democrazia, la parte migliore della democrazia...la tolleranza è il rispetto, è il saper accettare e allora primo, tolleranza e tollerare anche chi dissente da te, secondo ascolta e terzo cerca di essere costruttivo!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Paulon, per cortesia. Le modalità di voto sono corrette, la discussione...

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Eh no, chiedo la parola...

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Su questo argomento non si discute più, perché abbiamo già votato, quindi si passa...

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

(Intervento fuori microfono).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mancin, io La capisco, però adesso basta! Mancin, per cortesia, adesso basta! Abbiamo votato, non costringetemi per favore a sospendere la seduta! Prima di Lei...

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ho capito, stia calmo, che ho capito. Prima di Lei ha chiesto la parola, prima ancora che sollevasse la questione della mozione d'ordine, Fiorenzato. Quello parla e poi Lei che ha alzato la mano, dopo

solleverà la questione circa la mozione d'ordine, ma vi prego, passiamo all'altro punto all'ordine del giorno, perché non possiamo paralizzare i lavori del Consiglio. Abbiamo votato in maniera corretta e se ritenete che il voto l'avete esercitato sotto inganno della Presidenza, lo scrivete agli organi competenti, ma concludiamo questa vicenda, per cortesia! Prego, Fiorenzato.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Presidente e si assenta, faccia venire il Vice Presidente al suo posto...

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

Premesso che sono d'accordo con Paulon, sono d'accordo con Gigi, che bisogna essere molto tolleranti per restare in quest'aula, una premessa: il Presidente non ha partecipato alla riunione nell'altra stanza, volutamente è rimasto fuori, quindi della proposta di Paulon non sapeva assolutamente niente, primo. Seconda cosa: avete, voi della minoranza, insistentemente ripetuto, anche il buon Piscopo lì, mentre parlava Nonnato, che volevate un nome e il nome noi ve l'abbiamo dato, non vedo perché dovremmo condividere, anche se è una mozione, il nominativo di Osti e nemmeno quello di Montagnolo, perché la nostra è stata una proposta su un nominativo.

(Voci confuse dall'aula).

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

Ma se l'abbiamo deciso, io non vedo che differenza ci sia. Dobbiamo esprimere un nominativo, d'accordo? E noi il nominativo l'abbiamo espresso, ma non necessariamente dobbiamo fare e sempre condividere quello che ci viene proposto!

(Voci confuse dall'aula).

FIORENZATO GIANFRANCO – Consigliere Rosa nel Pugno:

Certo, ma indubbiamente, perché se non c'è la volontà di collaborare, non vedo perché sono tre ore che stiamo parlando per l'elezione di un Vice Presidente e stiamo ripetendo cose delle quali durante la prima Giunta abbiamo parlato e riparlato... No, non è una cosa futile, è tutto importante e costruttivo.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia, consigliere Guarnieri, stia tranquillo, per favore!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Intervento fuori microfono). (Ho parlato con il consigliere Fiorenzato...).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se chiede la parola, parlerà anche Lei. Prego.

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Mi sembra che non ci sia un problema di metodo, ma di carattere pratico. La votazione doveva avvenire sulla base della mozione Magaraggia, che prevede delle questioni specifiche che io chiedo al consigliere Magaraggia di riesprimere o che dal verbale si possano ricavare quelli che sono i contenuti e quindi capire realmente su che cosa dovevamo andare ad esprimere il voto. Non mi sembra che la figura del consigliere Paulon fosse all'interno della proposta Magaraggia e non mi sembra affatto che, rispetto ad una mozione, si possano andare ad inserire degli ulteriori nomi, delle ulteriori questioni sulle quali andare a votare.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Presidente, bisognava mettere ai voti la mozione...

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Si deve mettere in votazione la mozione Montagnolo e attenersi strettamente a quella che era la mozione Magaraggia.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

È un parere...

(Voci confuse dall'aula).

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Chiedo per questo al Segretario comunale di esprimersi circa il fatto che se una mozione porta un determinato contenuto, un'eventuale votazione su questa mozione può portare contenuti diversi, rispetto a quelli che sono stati espressi dal Consigliere che l'ha proposta.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Mozione d'ordine, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Guarnieri, Lei adesso si mette seduto e aspetta. Allora...

(Voci confuse dall'aula).

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Presidente, mozione d'ordine. Se Lei mi dà la parola, bene. Se il consigliere Masin vuole andare a casa, vada pure a casa, non è un problema. Se avete dell'altro da fare, andatevene pure a casa, manteniamo noi il numero legale, volentieri questa volta!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia!

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io ho chiesto una mozione d'ordine.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Però dovete mettervi d'accordo circa il fatto che dobbiamo dare una risposta alla mozione d'ordine di Mancin.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Io ne ho un'altra da fare, la mia è un'altra, Presidente, dopo veda Lei.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Guarnieri, ci faccia rispondere, per cortesia, alla mozione posta e dopo alzerà la mano e farà l'altra mozione d'ordine, ma stia tranquillo! Allora, Segretario se per cortesia potesse rispondere con chiarezza al consigliere comunale Mancin, detto questo, poi si va oltre.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

E Zangirolami...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

E anche al consigliere Zangirolami.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

E allora scusate, ma richiamando quanto è stato detto nell'altro Consiglio, siccome ricordo che questa discussione era stata posta nell'altro Consiglio, avevo già dato il parere e lo riconfermo, a parte gli aspetti che giustamente evidenziava Paulon, di carattere politico-comportamentale, che non sono ovviamente di mia competenza, non c'è nessun dubbio circa la legittimità della votazione, perché in appello nominale ogni Consigliere è libero di votare quello che vuole.

(Voci confuse dall'aula).

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Scusi, Presidente, questo è il mio parere, che ho ripetuto.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Abbiamo chiesto...Lei ha messo ai voti e io quindi chiedo questo al Segretario. Segretario, La pregherei di seguirmi, però io ho denunciato una votazione non trasparente e poco chiara, perché il Presidente del Consiglio ha messo ai voti la mozione Magaraggia e chiedo testo del verbale...

(Voci confuse dall'aula: "Non era una mozione era una proposta, diglielo Magaraggia"!).

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Allora se io voto la mozione Magaraggia, vuol dire che voto sì o no, quello che è il contenuto della mozione Magaraggia, chiuso, altrimenti non doveva mettere al voto la mozione Magaraggia, non dovevamo fare tutto quello che abbiamo fatto prima e...!

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene. Allora, adesso vi pregherei davvero di chiudere, per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno. Mancin, adesso Lei deve ascoltarmi. Se ci sono delle obiezioni che Lei vorrà fare in altre sedi, che non sono questa...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Il parere tecnico del Segretario...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Il Segretario Generale ha detto...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Sul merito non ha risposto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora, per cortesia! Il Segretario Generale ha affermato poc'anzi che abbiamo votato in modo regolare, rispettando alla norma, ma se loro ritengono che questa risposta non sia del tutto sufficiente...!

MANCIN FLAVIO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

No, ma non ha risposto alle domande. Quando un Consigliere comunale, fa una domanda, è giusto che ci sia una risposta. Abbiamo votato una cosa diversa, rispetto a quello che è il contenuto di una mozione, quindi la mozione la si vota come mozione...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Mancin, Lei ha amministrato prima di noi, quindi se il Segretario dice che noi abbiamo votato in modo regolare, vuole la risposta alla sua domanda e adesso gliela darà pure, ma vuole mettersi tranquillo e credere che abbiamo votato davvero in modo regolare? Se poi dovesse avere qualche dubbio, può rivolgersi ad un organo terzo, perché in ogni caso qui, questa questione non la risolviamo, questo è il punto. Ha compreso bene? Benissimo, adesso il Segretario darà una risposta anche a questa domanda.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Posso? Scusi e dopo Le assicuro che non interverrò più, ma intanto cerco di riportare...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lei non deve intervenire adesso, per cortesia.

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Siccome ho fatto anch'io una mozione d'ordine, io vedo che non è stata recepita, quindi cerco di spiegarmi meglio.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Zangirolami mi stai obbligando a toglierti la parola, basta così, per cortesia!

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Si è votato sull'elezione del vice Presidente, quella di Magaraggia...

(Voci confuse dall'aula).

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Io devo parlare, nell'esercizio delle mie funzioni, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Vi prego di non interrompere il Segretario Generale.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

E ricordando che io rispondo in tutte le sedi, per favore, Presidente.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per essere molto chiari, io ritengo quello del Segretario un parere certamente autorevole, ma un parere. Se voi ritenete di non condividere quel parere, potrete rivolgervi ad altri organismi, ma non potete chiedere al Segretario Generale di dare le risposte così come le volete, questo è il punto. Risponde alle domande. Se le risposte non le condividete, c'è un problema, che sarà risolto non certamente in questa sede, perché in ogni caso, il Segretario, data la risposta, la confermerà anche la seconda volta. Prego, Segretario e per favore non interrompiamo!

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

È ovvio che se non sono chiaro, parlando però con calma, io sono a disposizione per ogni chiarimento. Su che cosa si è votato? La domanda mi pare che fosse quella di Mancin. È ovvio che si è votato per l'elezione del Vice Presidente. Arrivati ad un certo momento, per la discussione sembrava che non ci fosse una proposta di nome e c'è stata quindi la proposta di Gigi Osti, eccetera, che era stata alla base della proposta legittima, ai sensi dell'articolo 32, di rinvio dell'argomento.

Magaraggia, che qui io non vedo, non è che abbia fatto una mozione, ma ha indicato un nome, lui ha detto: “Io propongo di votare, io propongo come nominativo...!” - quindi nell’ambito dello stesso argomento che quello dell’elezione del Vice Presidente - e ha detto un nome. Basta.

Poi abbiamo ripetuto e abbiamo detto, anche l’altra volta - e lo ripeto - che per appello nominale, così come si è votato questa sera e l’altra sera, si è sempre votato in questo Comune, quando fate una proposta di nome, ogni Consigliere è libero di esprimersi come vuole. Su questo, sinceramente, da un punto di vista di legittimità, a mio parere il problema non si pone nemmeno, ma è una questione che non pone nessun dubbio di legittimità. Diversi – mi permetta il Presidente se dico una cosa in più – sono quegli aspetti che ha evidenziato Zangirolami sulla componente politica, ma quella è tutta un’altra cosa, che non inficia la legittimità della votazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La ringrazio. La discussione è chiusa definitivamente, passiamo quindi al secondo punto all’ordine del giorno.

O.D.G. n. 2 avente ad oggetto:

“Comunicazioni del Sindaco sulla nomina dei componenti della Giunta.”

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Voi sapete che si tratta di una comunicazione. Prego, signor Sindaco.

MERCHIORI FAUSTO – Sindaco:

Presidente, grazie. Io spero che si possa rientrare nei contenuti sostanziali delle nostre attività istituzionali. Ringrazio quindi il consigliere Guarnieri. Grazie. Per quanto riguarda la comunicazione del Sindaco, in ordine alla composizione della Giunta, che già ben conoscete, io faccio innanzitutto una rapidissima premessa. Abbiamo ritenuto opportuno, io ho ritenuto opportuno, non allargare il numero dei componenti la Giunta oltre la misura della precedente Amministrazione, ho ritenuto però necessario, suddividere un referato molto corposo, molto ampio, molto, direi anche, complesso, quello che genericamente viene indicato relativo ai servizi sociali e problematiche e responsabilità correlate, dividendolo in due ambiti altrettanto significativi, ma più connotati e più distinti per funzioni, da quelle propriamente ascrivibili ai servizi tradizionalmente intesi a quelli emergenti per una situazione di sviluppo della società italiana, che riguarda ovviamente in termini prevalenti le politiche per l'Immigrazione, problema che ci coinvolge, problema che deve essere seguito con altissima attenzione in una stretta correlazione tra istituzioni presenti sul territorio e all'interno di un preciso quadro di legalità e nello spirito democratico e attuale modernissimo di una cultura dell'accoglienza, affinché l'integrazione sia realmente possibile, nel rispetto delle diverse culture e delle diverse provenienze. Detto questo, io ripercorro formalmente la struttura dell'attuale Giunta. Vice Sindaco è Graziano Azzalin, Assessori strettamente in ordine alfabetico: Casonato Caterina, Ennio Francesco, Moschin Giancarlo, Osti Giuseppe, Pineda Giovanna, Romeo Nadia, Salmaso Raffaella. Trattandosi di una Giunta a otto Assessori, io ho ritenuto poi di ricondurre in capo al Sindaco, gli Affari Generali ovviamente e la Comunicazione, le Società Partecipate, Cultura e Università e Politiche per le frazioni.

Un'altra specificazione che intendo poi fare, riguarda sempre la composizione e la struttura della Giunta, la sottolineatura di un equilibrio quattro colleghe e quattro colleghi, una struttura. Debbo dire a chiarimento, anche per l'informazione pubblica, che peraltro ho già dato, direi non ricercata, ma venutasi a creare a seguito delle disponibilità riscontrate, delle intelligenze che mi sono state in parte proposte e che in parte ho sollecitato io stesso e le competenze che erano e che sono in possesso dei colleghi e delle colleghe, che fanno parte di questa Giunta. Perché dico questo? Perché riterrei estremamente limitativo e non rispondente ad un'intenzione mia, pensare che quattro colleghe siano un omaggio al tema delle quote rosa, la scelta delle quattro colleghe è collegata ad un'altra valutazione, le personalità, le competenze, le disponibilità, mi fa piacere che si sia raggiunto, anche questo equilibrio, comunque tra colleghi e colleghe.

Non ho altre osservazioni da proporre se non per la responsabilità relativa alle politiche per le frazioni, intendo quindi anche avvalermi, proprio per la complessità del tema dell'interazione, doverosa e voglio dire costante, con tutti gli altri referati, perché le frazioni non sono un'enclave della città, le frazioni sono la città nelle loro complesse problematiche e quelle problematiche vanno a coinvolgere e giustamente a trarre significato e prospettiva di soluzione, proprio dalla relazione con gli altri referati.

In particolare però, voglio sottolineare che un referato, quello affidato al dottor Ennio, riguardo a Decentramento e Partecipazione, in termini di relazione strutturale con l'azione del Sindaco, dovrà essere in modo particolare esercitata e affinata. Non ho altro da aggiungere alla comunicazione del Sindaco. Grazie per l'attenzione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ringrazio a nome di tutti i Consiglieri comunale il Sindaco e passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Mozione d'ordine, chiediamo di discutere il punto all'ordine del giorno, Presidente, perché così è previsto nel Regolamento quindi essendo anche questo un argomento inserito all'ordine del giorno, noi chiediamo che venga discusso e quindi che sia oggetto delle valutazioni da parte dei Consiglieri presenti in aula. Faccio presente questa cosa.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Informo il consigliere Guarnieri che sulle Comunicazioni del Sindaco non vi è alcun dibattito, non c'è per scelta del Presidente, perché è così, rispetto alla normativa e vorrei aggiungere...ma su questo, io potrei avere la conferma dell'ex Presidente del Consiglio comunale, per prassi consolidata. Quindi sulle Comunicazioni, così come non si è discusso nelle precedenti Amministrazioni, non solo nell'ultima, ma in tutte le altre, non si apre proprio nessuna discussione.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Intervento a microfono spento).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Guarnieri, io potrei chiederle: mi dica qual è la norma che stabilisce che va discussa la Comunicazione....

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Articolo 56 del Regolamento comunale, parla della trattazione degli argomenti al punto n. 4: "Terminata l'illustrazione di un argomento all'ordine del giorno, il Presidente dà la parola...", questo è un argomento all'ordine del giorno? Adesso bisognerebbe capire allora all'interno dell'ordine del giorno che cos'è la comunicazione e che cos'è l'argomento che deve essere trattato. Mi si dice: "Il Presidente dà la parola a coloro che hanno chiesto d'intervenire. I Consiglieri che intendono parlare ne fanno una richiesta al Presidente all'inizio del dibattito o al termine dell'intervento. Il Consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il suo pensiero sull'argomento in discussione". Quindi io chiedo ai sensi del Regolamento comunale, che venga aperta la discussione che il Consiglio comunale, abbia la possibilità di fare le proprie considerazioni su com'è sorta la Giunta, anche perché la difficoltà con la quale è sorta e considerato anche che la composizione della Giunta è una cosa che è tutt'altro di scarso rilievo per la collettività, su questo si apre la discussione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io non vorrei deludere adesso il consigliere Guarnieri, su tutte le delibere, si apre la discussione, su tutte, qui si tratta quindi di una comunicazione del Sindaco.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Si parla di argomento all'ordine del giorno...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Scusate, ma io potrei risponderle che una cosa è l'argomento all'ordine del giorno e un'altra sono le Comunicazioni del Sindaco. Siccome Lei ha fatto il Consigliere comunale, per diverso tempo, sa bene che sulle Comunicazioni del Sindaco non si è mai aperta alcuna discussione, lo sa quindi l'ex Sindaco e lo sa anche l'ex Presidente del Consiglio. Se volete fare delle forzature...! Invece di trascinare una discussione, che non ci porterà da nessuna parte, io chiedo che sia, questa volta, lo chiedo io, il Segretario Generale a dire l'ultima parola.

Ripeto, io non vorrei proprio adesso dire delle cose, che vanno al di là di quella che dovrebbe essere la mia funzione nella presentazione della Giunta, che è stata effettuata nel giugno del 2001, dell'ex sindaco Avezzù, Comunicazioni del Sindaco. Non vi è stata alcuna discussione.

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

No, no, anche dietro richiesta dei Consiglieri abbiamo dovuto osservare quelle che solo le regole. Prego...

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Inizio dell'intervento a microfono spento). (... di parlare in quell'occasione non è stata data la parola, posso vedere il verbale per cortesia? Se è vero quello che lei dice oppure no? Siccome io ce l'ho e non mi risulta, allora vorrei che lei fosse chiaro su questa cosa).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Guarnieri io non sto dicendo che qualcuno ha chiesto la parola, perché sapevamo che sulle Comunicazioni non si poteva intervenire, non mi faccia dire altre cose.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

(Inizio Intervento a microfono spento) (... norme e mi cita prassi che non esistono, mi dice: "La scorsa volta" e poi non è vero, io non lo so...).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

La questione la risolverà adesso il Segretario. Vi prego di pazientare ancora un minuto.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Il problema come legittimità non si pone perché l'argomento all'ordine del giorno è: "Comunicazione" perché il nostro Statuto dice, articolo 10: "Nella prima seduta dopo le Elezioni il Consiglio comunale: riceve la comunicazione di nomina dei componenti della Giunta comunale". Quindi nell'interpretazione letterale il problema, se c'è una discussione o meno da un punto di vista di stretta legittimità, non si pone, perché il Consiglio deve ricevere la comunicazione. Poi il richiamo corretto che ha fatto all'articolo 56, l'Avvocato, appunto al primo comma dice: "Enuncia l'oggetto della proposta" questa non è una proposta.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno...

(Voci confuse dall'aula).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Abbiamo chiuso la discussione, semmai vi è stata, perché non dove esserci... Zangirolami...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

(Intervento a microfono spento).

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Lo farà per iscritto, per cortesia. Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno.

**O.D.G. n. 3 avente ad oggetto:
“Elezione della Commissione Elettorale Comunale”.**

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Qui i più conoscono la Commissione Elettorale comunale, bisogna quindi eleggere tre componenti effettivi e tre supplenti. Come sappiamo, ciascun Consigliere scriverà su un’apposita scheda solo un nome e saranno eletti i Consiglieri che hanno raggiunto il maggior numero di voti. Alla minoranza spetta un rappresentante nella Commissione comunale, non vota il Sindaco, perché è Presidente d’ufficio. Se siamo pronti, partiamo con le operazioni di voto. Gli scrutatori...

ZANGIROLAMI MATTEO – Consigliere Gruppo Alleanza Nazionale:

Chiedo una sospensione di dieci minuti, per cortesia, che ne abbiamo bisogno, come minoranza.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se hai pazienza, dico il nome degli scrutatori e poi sospendiamo. Allora, avevamo detto gli scrutatori: Libralon, Pavarin e il consigliere Mancin. Se siete d’accordo, sospendiamo per quanto tempo? Per 10 minuti? Vanno bene 10 minuti. Vi pregherei di essere puntuali.

La seduta viene sospesa alle ore 19.13.

La seduta riprende alle ore 19.26.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Allora, voteremo una prima volta, per eleggere gli effettivi, un solo nome: due maggioranza e uno minoranza. La seconda volta un solo nome per i supplenti, due alla maggioranza e uno alla minoranza. I Consiglieri devono esprimere un solo nome. Adesso, facciamo l’appello.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Allora, gli scrutatori sono pronti? Avezzù, Baldoin, Bedendo Simone, Bimbatti Andrea, Borgato Renato, Candita, Fiorenzato, Frigato, Guarnieri, Guerrato, Libralon, Magaraggia, Mancin, Masin, Mazzo, Montagnolo, Nonnato, Osti Armido, Osti Luigi, Papuzzi, Paulon, Pavarin, Piccininno, Piscopo, Romanin, Rossi Gabriella, Ruzzante, Scarinzi, Stocco, Settini, Turcato, Zanforlini, Zangirolami. Scrutatori per favore...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Per cortesia se ci sediamo tutti quanti, diremo l’esito del voto. Pregherei i Consiglieri comunali di prendere posto. Consigliere Avezzù per cortesia, consigliere Mancin e consigliere Osti se per cortesia prendete posto, diremo il risultato dell’elezione per la Commissione Elettorale. Risultano eletti: Bimbatti Andrea con voti 12, Turcato Danilo con voti 10 e Zennaro Claudio con voti 9, una scheda bianca e un voto per Scarinzi Luigi. Adesso, con le stesse modalità di voto, passiamo pure all’elezione dei componenti della Commissione Elettorale Supplenti. Prego, Segretario.

DOTTOR PALAZZOLO – Segretario Generale:

Allora, ora si vota per i supplenti: Avezzù, Baldoin, Bedendo, Bimbatti, Borgato, Candita, Fiorenzato, Frigato, Guarnieri, Guerrato, Libralon, Magaraggia, Mancin, Masin, Mazzo, Montagnolo, Nonnato, Osti Armido, Osti Luigi, Papuzzi, Paulon, Pavarin, Piccininno, Piscopo, Romanin, Rossi, Ruzzante, Scarinzi, Stocco, Settini, Turcato, Zanforlini, Zangirolami. Zangirolami ha votato, le operazioni di voto sono terminate.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se i Consiglieri hanno la bontà di sedersi, comunichiamo l’esito del voto. Hanno preso voti: il consigliere Zanforlini D’Isanto Alessandro 12 voti, ha preso 12 voti il consigliere Scarinzi Luigi e

ha preso 8 voti il consigliere Armido Osti, una scheda bianca. Mettiamo ai voti l'immediata esecutività della delibera che comprende i titolari e i supplenti Approvata all'unanimità, vi ringrazio. Passiamo adesso al quarto punto all'ordine del giorno.

GUARNIERI ALDO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Solo una velocissima parentesi. Io volevo solo dirLe che vengo a presentarLe, non era una battuta la mia, una mozione con la quale, come firmatari, chiediamo per il prossimo Consiglio comunale, ovviamente, che venga inserito il tema di questa mozione, che ha ad oggetto la nomina di componenti della Giunta, effettuata dal signor Sindaco.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Io La ringrazio, ma avevamo già compreso circa la sua mozione, quindi La ringrazio ancora. Quarto punto all'ordine del giorno.

O.D.G. n. 4 avente ad oggetto:

“Individuazione degli organi collegiali ritenuti indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell’Amministrazione comunale e conseguente soppressione degli Organismi non indispensabili”.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Questa è una delibera che usualmente viene approvata agli inizi di ogni legislatura...di ogni anno, chiedo scusa, quindi siamo all’inizio Legislatura e la dobbiamo approvare. Sono elencate tutte le Commissioni delle quali il Comune si dota e l’abbiamo votata sempre all’unanimità, quindi io penso che sarà così anche questa volta. Eliminiamo, di tutte queste Commissioni, una sola Commissione, non per scelta nostra, ma perché il decreto Bersani, prevede l’abolizione della Commissione Consultiva per l’attività Somministrazione di Alimenti e di Bevande, per il resto, noi proponiamo di votare la delibera così com’è stata predisposta. Ha chiesto la parola il consigliere Paulon, prego.

PAULON LINO PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Se ho ben capito, questa è una delibera che viene approvata una volta all’anno, all’inizio dell’anno, quindi...

DOTTOR PALAZZOLO Segretario Generale:

Chiedo scusa, c’è l’articolo della Legge, preciso: “Si deve votare entro il 30 giugno di ogni anno”, il fatto che ci sia stata la coincidenza, si tratta solo di una coincidenza che non è stato possibile portare a giugno per i motivi ovvi.

PAULON LINO PIETRO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Ho capito, perché logicamente la mia riflessione verteva sul fatto che...abbiamo assistito tutti gli anni a quante surroghe ci sono e, anche da quello che io so, c’è stato anche uno scarso interesse tante volte su quest’attività e il Decreto Bersani ha iniziato un percorso di completa revisione di quella che è la libera professione artigianale, commerciale, eccetera e quindi può succedere che tante Commissioni di quelle lì, possano diventare inutili e quindi io volevo capire perché...faccio un esempio quelle delle Parrucchiere, Estetiste, eccetera, visto che ne ho bisogno costantemente, per curare la mia bellezza, queste se subiscono l’effetto dei pianificatori o l’effetto dei gestori pubblici dove non ci sono più distanze minime, anche su queste cessano delle motivazioni di esistere. Quindi io volevo capire se ci sarà un secondo Decreto Bersani che porterà alla liberalizzazione di altre iniziative e cose del genere, automaticamente vanno a decadere certe iniziative o dovranno tornare al voto, perché altrimenti bisognerebbe pensare anche...

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Alla domanda del consigliere Paulon risponde l’assessore al Commercio Nadia Romeo.

ROMEO NADIA – Assessore:

Molto semplicemente decadono automaticamente, questo è previsto dalla Legge, quindi vengono soppresse, di fatto.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola il consigliere Montagnolo. Prego, Consigliere.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Sì, vi sono due questioni, Presidente, che vorrei sottoporvi, senz’altro e con il sostegno della Giunta o in particolar modo del Segretario Generale, si potranno dirimere queste perplessità da parte mia, ossia se guardiamo come recita questo punto, vediamo che è in difformità, rispetto a quello che ci

veniva proposto puntualmente ogni anno. Per fare questo esame di valenza o meno della conferma di questi organismi. Negli anni scorsi recitavamo – ed era riportato anche in delibera, questo - di verificare la valenza di questi organi collegiali e aggiungevamo “E Commissioni”, perché all’interno del pacchetto troviamo anche delle Commissioni, quindi ha una maggior valenza se diciamo: “Individuazione degli organi collegiali, ritenuti indispensabili, eccetera”. Se riportiamo in questo modo “Individuazione degli organi collegiali e Commissioni”, perché è composto sia dall’uno, sia dall’altro, è un aspetto dettato, sia dalla pignoleria del sottoscritto, che credo sia nota, ma se questo potrebbe agevolare anche un confezionamento migliore o più idoneo per la formulazione della delibera. Ecco, questo è un primo punto che pongo. Quindi riportare nell’instestazione, poi laddove è sempre ripetuto nella delibera: “Individuazione degli organi collegiali e Commissioni”? Così come veniva proposta negli esami che facevamo negli anni scorsi. Questo è un primo aspetto, perché tutta la serie delle elencazioni è composta, sia da organi, sia da Commissioni, perché per fare il caso, abbiamo anche le Commissioni consiliari nostre tre le tante. Io passo all’altro punto, sempre mi ha anticipato il collega Luigi Paulon che con il pacchetto Bersani si viene a modificare uno stato, ci sono delle modifiche e in particolar modo le norme che riguardano Segretario o Presidente, le norme che riguardano i taxi, possono andare ad incidere sulla Commissione consultiva comunale Servizio Noleggi per trasporti persone? Questa Commissione è regolamentata da un dispositivo che abbiamo licenziato pochi mesi fa, il Consiglio precedente, perché vi sono tutte le norme che interessano, sia i taxi con conducente e noleggio senza conducente.

Mi è venuta la perplessità, non ho letto il testo integrale del pacchetto Bersani che però possa andare ad incidere su quel Regolamento che per noi vige quello che è molto preciso e anche dettagliato, che possano insorgere dei contrasti su quanto noi stiamo adottando o quello che abbiamo negli Uffici. Se non abbiamo la certezza oggi, possiamo a limite, questa è la proposta che faccio Presidente, una volta verificato tanto, a limite poi di fare un depennamento se ci fosse necessità successivamente, perché immagino che andare adesso a fare i raffronti tra quanto citato e il pacchetto Bersani, non ne usciremo all’arco di 5 minuti. Al limite se vediamo che ci sono delle incongruità, bisognerà pur correre ai ripari mediante un’altra proposta di deliberazione del Consiglio comunale. Ecco, questi erano i due punti che sottoponevo all’attenzione vostra.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Rispondo brevemente: gli “organi collegiali”, questo termine include anche le Commissioni, nulla osta, però se il Consiglio lo ritiene, quindi io personalmente condivido la proposta di Montagnolo, aggiungiamo agli Organi Collegiali anche le Commissioni, fermo restando che gli Organi Collegiali, come dato, come definizione, includono le Commissioni.

Per quanto concerne il decreto Bersani, allo stato attuale, il decreto Bersani è entrato in vigore il 4 luglio, l’unica Commissione che viene cassata è la Somministrazione di Alimenti e Bevande e quella la sopprimeremo oggi, votando questa delibera o in ogni caso sarebbe decaduta. Tutte le altre Commissioni che altri Decreti dovessero abolire, decadono automaticamente, quindi vanno bene le osservazioni che sono state fatte dal consigliere Montagnolo, quindi inseriamo pure: “E Commissioni”, che sul resto gli Uffici convengono. Prego, Montagnolo.

MONTAGNOLO ANGELO – Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Se dovesse succedere questo, noi chiediamo alla Presidenza che ne dia comunicazione almeno ai Capigruppo se dovesse succedere che nel futuro vi sia qualche soppressione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Va bene. Ci sono magari degli altri interventi? Consigliere Bedendo.

BEDENDO SIMONE – Consigliere Lega:

Sì, c'è un intervento riguardo alle Commissioni consiliari, che sono oggetto di conferma, ma non precisamente entriamo nella delibera, quindi si tratta solo di una proposta, di un auspicio che rivolgo al Consiglio, in vista di quando andremo effettivamente a nominarle e a fare una delibera. Allora, abbiamo visto nella precedente legislatura che c'erano quelle Commissioni che lavoravano di più, per questioni di materie, di competenze e altre che si trovavano molto meno sempre ripeto per le competenze che venivano affidate. Allora, l'auspicio che rivolgo a tutto il Consiglio è quello che ci sia la possibilità di ragionare prima della prossima nomina di Commissione conciliare, per ridistribuire al meglio le competenze delle cinque Commissioni, per rendere il più possibile a tutte una certa operosità e possibilità di lavorare con un certo equilibrio.

Insomma c'erano la Prima e la Terza Commissione, che erano oberate spesso dalle competenze, altre come magari la Quarta, piuttosto che la Quinta, che si trovavano meno, allora l'auspicio che io rivolgo al Consiglio è quello di discutere circa le materie delegate ad ogni Commissione e questo alla prossima seduta semmai se lo potrebbero fare i Capigruppo o direttamente il Consiglio qui in sede. Grazie.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Ha chiesto la parola Avezzù e poi il consigliere Luigi Osti. Prego, consigliere Avezzù.

AVEZZÙ PAOLO – Consigliere Gruppo Forza Italia:

Molto brevemente, anticipando la condivisione su questa delibera, io ricordo che in passato c'era sempre un Capogruppo che ogni volta puntualmente sottolineava l'importanza della Commissione comunale Prezzi al Consumo, che ha incominciato a funzionare anche per un lavoro importante dei nostri uffici. A livello statistico, io ci tengo invece a sottolineare l'importanza...beh, la prima la ricordava adesso il consigliere Bedendo, sulle Commissioni Consiliari, quindi nel condividere la sottolineatura che egli ha fatto, io credo che l'auspicio sia anche quello di una rapida attivazione delle Commissioni Consiliari e anche quella invece non tanto di andarne a modificare la composizione, ma mi rivolgo in particolare all'Assessore - mi pare l'assessore Romeo segue - le questioni dell'Attività Produttive, la Commissione Consultiva e il Tavolo Verde. Io mi ricordo che durante il periodo della Campagna Elettorale in alcuni confronti e anche negli incontri che abbiamo avuto con le Associazioni di categoria del Mondo Agricolo, una sottolineatura che veniva fatta, è quella che, per quanto riguarda il Tavolo Verde, si tratta di un fattore importante, che è stato introdotto nella passata Legislatura, che in effetti si è riunita solo due volte, quindi per riunirla più volte, ma soprattutto che non sia limitata ai problemi e solo ai soggetti del Mondo Agricolo, ma a tutti i soggetti partecipanti della filiera del settore agroalimentare. Quindi tanto per capirci, non vuol dire una modifica della composizione, ma è un auspicio, quindi resta agli atti della nostra discussione. Poi io credo che sia libera da parte dell'Amministrazione l'iniziativa di invitare alcuni soggetti, il che vuol dire Associazione di Categoria, Camera di Commercio e quant'altro, in modo che sia realmente, in quanto comune capoluogo, una realtà autorevole.

È un auspicio che so che anche al sindaco Merchiori è stato rivolto e anche a me e quindi mi sembrava giusto in quest'occasione sottoporla all'attenzione del Consiglio. Tutto qui.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Noi raccogliamo le sollecitazioni di Avezzù sulla necessità di istituire le Commissioni Consiliari. Abbiamo quindi tempo due mesi dalla data d'insediamento del Consiglio comunale, come Lei ben sa e quindi le faremo. Ha chiesto la parola Luigi Osti.

OSTI LUIGI - Consigliere Gruppo Democratici di Sinistra:

Io condivido le richieste che formulava il consigliere collega Bedendo, anch'io suppongo che sia opportuno che il lavoro delle Commissioni parta quanto prima, perciò condivido l'esigenza di

armonizzarle in modo tale che i lavori del Consiglio, siano preparati all'interno delle Commissioni, quindi io inviterei il Presidente nella prossima Conferenza dei Capigruppo a parlare di queste cose, per mettere a punto questa situazione.

PICCININNO VITO – Presidente del Consiglio:

Se non vi sono degli altri iscritti a parlare, io dichiaro chiusa la discussione e procediamo quindi al voto. Chi è favorevole, alzi la mano. Facciamo perciò la controprova. Chi è contrario, chi si astiene? Nessuno, quindi la proposta passa all'unanimità. Chiediamo un voto anche sull'immediata esecutività. Chi è favorevole, alzi la mano. Contrari e astenuti? Nessuno, approvato quindi all'unanimità. Vi ringrazio e buonasera!

La seduta viene chiusa alle ore 20.00.